GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — MARTEDI 26 GENNAIO — NUM. 20

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Relazioni e RR. decreti nn. 3622, 3623 (Serie 3ª) che autorizzano prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le Spese impreviste *— Regio decreto num. MDCCCCLXXX (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Ente morale l'Opera pia Peris in Lutrano e ne approva lo statuto — R. decreto n. MDCCCCLXXXI (Serie 3ª, parte supplementare), che discioglie l'Amministrazione del Monte frumentario di Spezzano Albanese — Relazione sul concorso alla cattedra di anatomia patologica dell'Università di Catania — Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle): Avviso di concorso — Ministero della Marina: Avviso — Ministeri dell'Interno e dell'Agricoltura, Industria e Commercio: Avvisi di concorso — Direzione Generale del Debito Pubblico: Estrazione di n. 147 Obbligazioni del prestito ex-Pontificio 20 gennaio 1846 — Id.: Rettifiche d'intestazione e Smarrimento di ricevuta.*

*Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Camera dei deputati: Resoconto sommario della seduta del 25 gennaio 1886 — Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto dell 3 maggio 1885:

A cavaliere:

De Johannis dott. Attilio.

Rigoletti avv. Washington.

Con decreti dell 21 maggio 1885:

A cavaliere:

Ceconi Giacomo, imprenditore di opere pubbliche.

Gherardi Gherardo, ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale di Grosseto.

Maglietta Lodovico, ingegnere civile.

Fosfani Luigi, ingegnere civile.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M., *nell'udienza del 14 gennaio 1886 del Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul Decreto N. 3622.*

SIRE,

Collo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica pel corrente esercizio venne accresciuto il capitolo n. 8 *Indennità di trasferta agli impiegati ecc.*, in vista dei risultati dei decorsi esercizi e della prossima apertura di nuove scuole.

Stante però l'attuazione dei nuovi organici degli ispettori scolastici e delle Biblioteche, l'assegnazione del predetto capitolo manifestasi già insufficiente a sopperire ai bisogni dell'Amministrazione fino al termine dell'esercizio.

E poichè trattasi di spese che è conveniente soddisfare senza dilazione, il Consiglio dei Ministri deliberò di prelevare dal fondo di riserva per le *Spese improvviste* la somma di lire 20,000 per portarla in aumento al capitolo medesimo

In conseguenza a tale deliberazione il riferente si onora sottoporre all'approvazione della M. V. il seguente Decreto:

Il Numero 3622 (Serie 3ª) della [illegible] *ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente* [illegible] *decreto:*

UMBERTO

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 3,935,048 44, rimane disponibile la somma di lire 64,951 56;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, è autorizzata una 29ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da portarsi in aumento al capitolo numero 8: « Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Istruzione Pubblica per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Relazione a S. M. *fatta nell'udienza del 14 gennaio 1886 dal Ministro delle Finanze, incaricato degli affari del Tesoro, sul decreto n. 3623.*

SIRE,

In dipendenza della legge 27 aprile 1885, n. 3048, col R. decreto 22 ottobre detto anno, n 3460, fu istituito l'Ispettorato generale delle strade ferrate.

Tale istituzione avendo reso necessario l'ampliamento degli uffici della soppressa Direzione generale delle ferrovie, alla quale fu sostituita l'Amministrazione centrale del suddetto Ispettorato, è quindi indispensabile provvedere all'adattamento di nuovi locali e procedere all'acquisto dei mobili occorrenti per completarne l'arredamento.

Non essendovi però in bilancio alcuno stanziamento per siffatte spese, ed importando che sia messa sollecitamente a disposizione del Ministero dei Lavori Pubblici la somma di lire 20,000 riconosciuta all'uopo necessaria, il Consiglio dei Ministri ha deliberato di far ricorso al fondo di riserva per le spese impreviste, valendosi della facoltà concessa dall'art. 38 del testo unico di legge sulla contabilità generale dello Stato.

Il riferente perciò si onora di rassegnare all'approvazione della Maestà Vostra il seguente decreto, col quale viene provveduto ad un prelevamento dal fondo suddetto nella somma di lire 20,000, da portarsi in aumento al capitolo n 3: « Ministero - Manutenzione, riparazione, arredamento ed assicurazione dei locali » dello Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1885-86.

Il Numero **3623** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n, 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *Spese impreviste* inscritto in lire 4,000,000, nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 3,955,048 44, rimane disponibile la somma di lire 44,951 56;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo di riserva per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 84 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1885-86, è autorizzata una 30ª prelevazione nella somma di lire ventimila (L. 20,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 3: « Ministero - Manutenzione, Riparazione, Arredamento ed Assicurazione dei locali » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1886.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Il Numero **MDCCCCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visto il testamento 3 febbraio 1880 ed il codicillo 29 novembre 1883 coi quali il fu Angelo Peris istituiva suoi eredi i poveri infermi della parrocchia di Lutrano in Oderzo e di quella di Fontanelle (Treviso), incaricando dell'amministrazione del Pio Lascito il Parroco di Lutrano.

Vista la domanda del detto Parroco per la costituzione del Pio legato in ente morale, e per l'autorizzazione ad accettare i beni mobili ed immobili costituenti la dotazione del legato medesimo, il cui valore, dedotte le passività, ammonta in complesso alla somma di L 5333 59 con alcuni oneri di culto;

Visto il ricorso di alcuni nipoti del suddetto testatore perchè non sia accolta la domanda predetta;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale in data 28 maggio 1885;

Viste le leggi 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare per parte dei corpi morali e 3 agosto 1862 sulle opere Pie.

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'opera Pia come sopra fondata dal fu Angelo Peris a

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso

Composizione di Messa funebre.

Si prevengono i signori Maestri i quali desiderassero attendere alla composizione e direzione di una messa funebre da celebrarsi il 28 luglio di quest'anno nella Chiesa Metropolitana di Torino, in commemorazione della morte del magnanimo Re Carlo Alberto, che essi potranno presentare le loro domande, corredate della partitura della messa, al Gabinetto di questo Ministero a tutto il 15 maggio prossimo.

Per detta Messa il Ministero accorda un premio di lire 900, rimanendo a carico del maestro compositore tutte le spese, sia per la copiatura delle parti di canto e di orchestra, sia per le retribuzioni ai cantanti o suonatori.

Roma, addì 20 gennaio 1886. 2

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

Segretariato Generale

Avviso di concorso ad un posto di vicesegretario di 3ª classe.

È aperto il concorso ad un posto di vicesegretario di 3ª classe (con lo stipendio di lire 1500) nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il concorso è per esami.

Gli esami comprendono queste materie:

Lettere italiane;
Storia e geografia;
Lingua francese;
Lingua inglese o tedesca;
Agraria;
Zoologia;
Botanica;
Chimica agraria.

Le norme e i programmi degli esami, approvati con decreto ministeriale, saranno inviati dietro richiesta.

I concorrenti devono far pervenire le loro domande (in carta bollata da una lira) a questo Ministero (Segretariato generale - Div. I) non più tardi del 30 giugno 1886, corredandole dei documenti indicati qui appresso:

1. Atto di nascita dal quale risulti che il concorrente, alla data del 30 giugno 1886, avrà compiuto il diciottesimo anno di età e non oltrepassato il trentesimo;
2. Certificato di cittadinanza italiana;
3. Certificato di avere adempiuto quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;
4. Certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° giugno 1886, rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;
5. Certificato d'immunità penale, di data non anteriore al 1° giugno 1886, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;
6. Certificato d'aver compiuto, con approvazione, un regolare corso di studi in una Università o in una Scuola o Istituto superiore governativi o riconosciuti dal Governo.

Ogni concorrente, nella domanda d'ammissione al concorso, deve dichiarare su quale lingua straniera (inglese o tedesca), oltre la francese, intende di dare gli esami.

Gli esami si daranno in Roma, nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del dì 6 luglio 1886.

Roma, 22 gennaio 1886.

Il Direttore-capo della 1ª Divisione
G. Fadiga.

2

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *di n. 147 Obbligazioni del prestito ex Pontificio 20 gennaio 1846 del valore nominale di lire 1000 ciascuna acquistate al prezzo di Borsa dalla Casa Bancaria Bartolomeo Parodi e F° di Genova per l'ammortamento dell'annata 1885, i di cui numeri vengono resi di pubblica ragione.*

132	272	354	388	389	561	677	886	1078	1340
1802	1803	1809	2109	2111	2434	2538	2541	2838	2839
2956	2960	2988	2998	3087	3164	3165	3166	3167	3168
3169	3170	3171	3373	3395	3538	3615	3617	3999	4095
4097	4240	4313	4454	4464	4527	4528	4749	4752	4858
5148	5412	5417	5418	5435	5453	5506	5507	5508	5519
5524	5532	5534	5538	5541	5547	5549	5550	5600	5616
5864	5865	5867	5936	5943	5990	6019	6046	6108	6232
6260	6282	6371	6372	6374	6496	6709	6744	7096	7097
7101	7166	7167	7168	7245	7246	7267	7268	7269	7303
7423	7464	7465	7467	7521	7594	7702	7911	7935	7987
8229	8493	8917	8944	9220	9221	9222	9223	9224	9225
9226	9227	9228	9229	9230	9231	9340	9348	9389	9630
9631	9648	9657	9696	9699	9860	10316	10341	10342	10343
10426	10427	10428	10429	10431	10586	10795			

Roma, 18 gennaio 1886

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Il Direttore capo della 3ª Divisione: G. Redaelli.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. Cattaneo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

a) N. 193688 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 10748 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 150;

b) N. 211266 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 28326 della soppressa Direzione di Napoli per lire 150;

c) Assegno provvisorio, n. 45824 della Direzione generale (corrispondente al 2404 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 3;

d) Assegno provvisorio n. 50253 della Direzione generale (corrispondente al n. 6833 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 3, tutti al nome di Rimaulo Raffaele di Leonardo, Falanga Paolo fu Lorenzo, Nastari Fortunata fu *Gennaro*, Capasso Luigi fu Giuseppe, De Gregorio Mariano fu Francesco, Sarti Matteo di Raffaele, Sarti Antonio di Raffaele, Ritiro di S. Raffaele in Napoli, Ritiro dell'Immacolata Concezione ed Arcangelo Gabriele in Napoli, e ciascuno dei detti titoli con annotazione di vincolo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Rimaulo Raffaele di Leonardo, Falanga Paolo fu Lorenzo, Nastari Fortunata fu *Francesco Antonio*, Capasso Luigi fu Giuseppe, De Gregorio Mariano fu Francesco, Sarti Matteo di Raffaele, Sarti Antonio di Raffaele, Ritiro di S. Raffaele in Napoli, Ritiro dell'Immacolata Concezione ed Arcangelo Gabriele in Napoli, ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1885.

Il Direttore Generale: Novelli.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè:

N. 396068 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 768 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di *Genoux-Roux* Alessandro fu Giovanni-Francesco, domiciliato in S. Nicolas de Veroce (Faucigny);

N. 396069 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 769 di Torino), lire 50, al nome come sopra;

N. 396070 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 770 di Torino), lire 50, al nome come sopra;

N. 396071 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 771 di Torino, lire 50, al nome come sopra;

N. 396076 sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 776 di Torino), lire 50, al nome come sopra,

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Roux* Alessandro fu Giovanni, ecc., ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 30 dicembre 1885.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1ª N. 384745 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 38235 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 20, al nome di Filippi Vincenzo, *Emmanuele*, *Antonietta* e Paolo fu Ferdinando, minori, rappresentati da Polizzi Giovanna di Paolo, madre e tutrice, domiciliati in Alcamo.

2ª. N. 603437 di questa Direzione generale per lire 20, al nome di Filippi Vincenzo, Paolo, *Emanuele* ed *Antonietta* fu Ferdinando, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Polizzi Giovanni, domiciliati in Alcamo (Trapani), vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Filippi Vincenzo, *Emanuela*, *Maria Antonietta*, e Paolo, fu Ferdinando, minori, ecc. come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 gennaio 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0, cioè:

1ª N. 244043 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, (corrispondente al n. 61103, della soppressa Direzione di Napoli) per lire 20, al nome di *Grisi Vincenzo* fu Antonio;

2ª Assegno provvisorio n. 62253 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 18833, della soppressa Direzione di Napoli) per lire 1 25 al nome di *Grisi Vincenzo* fu Antonio, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Gisi Vincenzo* fu Antonio, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 3 gennaio 1886.

Il Direttore generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè:

1º N. 385416 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 38906 della soppressa Direzione di Palermo) per lire 320, al nome di Polizzi Maria-Giovanna di Paolo, vedova di Filippi Ferdinando fu Vincenzo, tanto nel nome proprio quanto qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Filippi Vincenzo, Emanuela, *Paola ed Antonietta* fu Ferdinando, e tutti quali eredi indivisi del predetto Ferdinando, rispettivo sposo e padre, domiciliati in Alcamo.

2º N. 603438 della Direzione Generale per lire 30, al nome di Polizzi Maria-Giovanna di Paolo, vedova di Filippi Ferdinando fu Vincenzo, tanto nel nome proprio quanto qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Filippi Vincenzo, Emanuela, *Paolo* ed *Antonietta* fu Ferdinando ecc. come sopra, vennero così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Polizzi Maria-Giovanna di Paolo, vedova di Filippi Ferdinando fu Vincenzo, tanto nel nome proprio quanto qual madre e legittima amministratrice dei suoi figli minori Filippi Vincenzo, Emanuela, *Paolo* e *Maria Antonietta* ecc., veri proprietarii delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 31 dicembre 1885.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dall'Intendenza di finanza di Bergamo il 3 dicembre 1885, n. 559 e nn. 2292 di protocollo e 5275 di posizione, pel deposito di tre certificati consolidato 5 per cento della rendita complessiva di lire 600, intestati alla Fabbriceria parrocchiale di Selvina (Bergamo), fatto da Ghilardi Primo.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, sarà consegnato al predetto Ghilardi Primo il certificato di lire 600, proveniente dalla riunione de' tre sopraindicati ed intestata alla stessa Fabbriceria, senza l'obbligo dell'esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 24 gennaio 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Ecco il testo della nota collettiva che le potenze hanno diretto alla Serbia:

« I sottoscritti hanno l'onore di dichiarare al ministro degli affari esteri ed al presidente del Consiglio, S. E. Garachanine, che i loro governi, animati dal desiderio di vedere risolversi pacificamente le

complicazioni sopravvenute in Oriente, e dopo di essersi sforzati di porre termine alle ostilità fra la Serbia e la Bulgaria, sono di parere che l'azione delle potenze sarebbe incompleta per fino a quando gli Stati della penisola balcanica, in attesa di eventualità che potrebbero evitarsi, rimangano sotto le armi.

« Secondo il giudizio delle potenze, il disarmo generale soltanto potrebbe evitare questo pericolo e permettere che si trovi con più certezza uno scioglimento pacifico delle presenti difficoltà.

« In questo convincimento le grandi potenze, sopra proposta della Russia, deliberarono di intraprendere una azione collettiva ed energica a Belgrado, a Sofia e ad Atene, in vista del disarmo generale e simultaneo, al quale la Porta non rifiuterebbe sicuramente di associarsi.

« Trasmettendo questa decisione dei governi rispettivi al gabinetto serbo, i sottoscritti pregano S. E. Garachanine di far loro sapere quale risoluzione avrà presa in proposito il governo serbo; e colgono questa occasione per attestargli la loro alta considerazione.

« Firmato a Belgrado, l'11 gennaio 1886.

« Persiani-Bray

« Khevenhueller-Millet

« Wyndham Zanini »

La risposta della Serbia alla nota precitata dice così:

« Signore. — Il governo regio ha prestato la massima attenzione alla nota collettiva dei rappresentanti delle grandi potenze a Belgrado, in data dell'11 gennaio.

« Dopo un maturo esame delle questioni cui essa si riferisce, il presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri, esprime il vivo dispiacere che il governo serbo non possa, nella situazione presente nei Balcani, demobilizzare l'esercito serbo.

« Adottando questa risoluzione, il governo serbo crederebbe di venir meno alla deferenza da lui sempre manifestata alle grandi potenze, se esso non specificasse nel medesimo tempo le ragioni che lo obbligano a non soddisfare il desiderio da esse manifestato.

« Il governo serbo spera che le potenze ne riconosceranno la giustizia e vorranno considerare che il regio governo si è sforzato in ogni occasione, non solo di rispettare i trattati esistenti, ma anche di seguire i consigli delle grandi potenze, anche quando essi erano in opposizione cogli immediati interessi della Serbia, nelle complicazioni avvenute nella penisola balcanica, indipendentemente dalla volontà sua e contro il suo provato desiderio di occuparsi del pacifico sviluppo del progresso.

« Il governo serbo ha seguito rigorosamente questa linea politica fino al giorno in cui l'onore del paese fu brutalmente leso dall'espansione territoriale di un paese vicino, il quale violò le stipulazioni dei trattati internazionali e minacciò la Serbia nella sua esistenza nazionale.

« La lotta fu sospesa per l'intervento delle grandi potenze; ma non è possibile di sapere se essa verrà ripresa, perchè i negoziati di pace fra il governo serbo e la Sublime Porta, alta sovrana del principato di Bulgaria, non sono nemmeno cominciati.

« Non è già da credere che il governo serbo non sia animato dalle intenzioni più pacifiche. Ma, siccome esso non è solo a trovarsi in questione, così non può esigersi che egli proceda ad un disarmo anticipato e si esponga a sorprese, contro alle quali gli sarebbe impossibile di difendersi a tempo.

« Il governo regio è tanto più autorizzato a contare con queste eventualità, in quanto la sua buona fede e quella delle grandi potenze, furono spesso volte ingannate senza che poi fosse possibile di tornare sui fatti compiuti. Il testo stesso dell'armistizio, nel suo articolo primo, prevede inoltre che la tregua possa essere denunziata, e la nota collettiva delle potenze non contiene alcuna garanzia per la esecuzione leale e simultanea del disarmo da parte di tutti gli Stati.

« Esponendo queste ragioni che, nelle circostanze attuali, rendono impossibile di esaudire il desiderio delle grandi potenze, il governo regio si affretta a riconoscere che l'azione delle grandi potenze, le quali tendono allo scopo di produrre uno scioglimento pacifico delle complicazioni orientali, rimarrebbe affatto incompleto se si ottenesse soltanto il risultato parziale di avere posto un termine alle ostilità fra la Serbia e la Bulgaria.

« Il governo regio farà tutto il suo possibile per agevolare gli sforzi delle grandi potenze affinchè si giunga alla conclusione della pace.

« Ecco ciò che il governo serbo mi autorizza a comunicare alle Signorie loro in risposta alla nota collettiva.

« Pregando l'E. V. di volere recare questa risposta a notizia del suo governo, ho l'onore di essere ecc.

« *Firmato:* Garachanine. »

Si telegrafa da Vienna al *Temps* che il principe Alessandro fa già atto di sovranità in Rumelia, senza preoccuparsi della Turchia e dello statuto organico. Esso riorganizza presentemente la milizia rumeliota, la quale si comporrà, in avvenire, di due brigate di cui ciascuna avrà due reggimenti d'infanteria, un reggimento di cavalleria e un reggimento d'artiglieria. La compagnia dei zappatori sarà aggregata all'esercito bulgaro, che è pure in via di riorganizzazione.

Nella seduta del 23 gennaio della Camera dei deputati di Prussia, il ministro delle Finanze, sig. Scholtz, ha pronunciato un lungo discorso dopo aver dichiarato che il passo del discorso del trono relativo ad un eccesso di produzione industriale, non deve essere considerato come la constatazione di una cattiva situazione economica, ma semplicemente come un avvertimento.

Parlando della questione monetaria, il ministro disse che il ribasso dell'argento non è la conseguenza dell'adozione del tipo d'oro; il deprezzamento dell'argento avviene nel mondo intero. La politica monetaria del governo non ha che un solo scopo, quello di preservare la Germania da questo deprezzamento nelle sue relazioni internazionali. Senza il monometallismo, la Germania andrebbe incontro ad una crisi violenta sull'argento e sulla carta, affatto come l'America. L'agitazione in favore del bimetallismo che provocano gli agrarii non potrebbe avere nessun risultato; non è con questo mezzo che si può proteggere l'agricoltura contro la concorrenza dei cereali indiani. Il monopolio delle bevande alcooliche sarebbe, ad avviso del ministro, un mezzo ben più efficace per tutelare gli interessi agricoli.

La *Pall Mall Gazette* dice che sir Charles Warren, il quale è partito per l'Egitto, ha dichiarato ad un suo *reporter* che, pure avendo avuto la sua nomina dal Ministero della guerra inglese, esso sarà investito dal kedivè istesso dell'autorità civile quale governatore del Sudan orientale — funzione che costituirà la parte principale della sua missione.

Sir C. Warren ha dichiarato inoltre che, a suo avviso, la vera missione del soldato consiste nel ristabilire e mantenere la pace, e che, in questo senso, esso lavorerà a Suakim nel riorganizzare i territori dei quali gli è stato affidato il governo « Il kedivè, conchiuse il signor Warren, mi darà le istruzioni necessarie al mio arrivo al Cairo. »

Si scrive da Londra alla *Politische Correspondenz:*

« La missione di sir Henry Drummond Wolff è considerata come fallita. Esso ritornerà prossimamente a Londra subito che sir Evelyn Baring avrà rioccupato il suo posto ad Alessandria che era stato affidato interinalmente al segretario dell'ambasciata a Costantinopoli, signor Egerton. Le idee di sir Evelyn Baring sulla politica da seguirsi in Egitto sono affatto diverse da quelle di sir Drummond Wolff, e la sua posizione ed il suo carattere non gli permetterebbero di ecclissarsi di fronte al ministro plenipotenziario, come faceva il signor Egerton. Esso non continuerà, adunque, i negoziati intavolati col governo del kedivè per la formazione di un esercito turco in Egitto, sotto gli ordini di ufficiali inglesi, anche perchè la Porta non è di-

sposta a dare il suo consenso a questo progetto, e perchè, in questo momento, la Turchia ha bisogno di tutto il suo esercito per tenere in iscacco i greci ed impedire una insurrezione in Macedonia.

« È adunque probabile che le condizioni in Egitto non si modificheranno, e che l'occupazione inglese sarà mantenuta fino a nuovo ordine. Il kedivè ne è molto contento perchè è persuaso che alla partenza delle truppe inglesi, in seguito ad un accordo col sultano, succederebbe la sua deposizione. Il kedivè non gode le simpatie della popolazione mussulmana d'Egitto che lo riguarda come l'istrumento cieco degli inglesi. »

Il cancelliere dello scacchiere, sir Hicks-Beach, ha annunziato alla Camera dei comuni che, dopo la discussione dell'indirizzo, il governo le presenterà un progetto relativo alla riforma del regolamento della Camera. Ecco, secondo i giornali inglesi, la sostanza di questo progetto:

« La Camera terrà due sedute al giorno, l'una dalle due alle sette del pomeriggio e l'altra dalle nove a mezzanotte, in luogo di sedere una volta sola. Il mercoledì non vi sarà che una seduta nelle ore in cui si aduna la Camera presentemente, cioè a dire nel pomeriggio.

« Ogni *bill* pubblico, ossia progetto del governo, dopo la seconda lettura, salvo le eccezioni ammesse dalla Camera, dovrà essere sottoposto ad una Commissione composta di trenta a quaranta membri.

« I rapporti, fatti verbalmente fino ad ora dal presidente dei Comitati, restano soppressi nel caso in cui i *bills* ritornino dalle Commissioni non emendati.

« I giorni in cui i *bills* del governo avranno la precedenza il gabinetto regolerà a suo talento l'ordine della discussione.

« Le domande ai ministri devono essere formulate preventivamente per iscritto, salvo casi urgenti, dei quali spetta al presidente della Camera di giudicare.

« Un Comitato di quattro membri assisterà il presidente per determinare quali domande od interpellanze potranno essere discusse alla Camera senza essere state preventivamente stampate e distribuite.

« Le mozioni di proroga della Camera devono essere appoggiate da cento membri almeno e non da quaranta, come prescrive il regolamento oggi in vigore.

« Le sedute della Camera saranno prorogate di diritto nel mese di luglio e la sessione d'autunno dovrà cominciare in ottobre. »

Il Senato del Regno deve registrare un'altra dolorosa perdita. Ieri, in Firenze, moriva il conte Cesare Rasponi, di Ravenna.

Fu deputato pel 1° Collegio di Ravenna, durante l'XI e XII Legislatura. Fu nominato senatore del Regno nel novembre 1881.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 25. — Ieri, dietro proposta dell'Inghilterra, i rappresentanti delle sei grandi potenze diressero a Deliyanni una dichiarazione collettiva la quale dice che, non avendo la Grecia legittimi motivi di aggressione contro la Turchia, le potenze non le permettono una azione navale, perchè essa recherebbe pregiudizio agli interessi della pace.

I ministri terranno oggi consiglio.

La situazione è molto tesa.

BRINDISI, 25. — Stamane, su di un piroscafo della *Peninsulare*, si è imbarcato sir Charles Warren, il quale si reca a Suakim per assumere il comando delle truppe inglesi.

BUDAPEST, 25. — Camera dei Signori — Andrassy domanda spiegazioni sulla attitudine del governo austro-ungarico circa il progetto d'unione personale della Rumelia e della Bulgaria.

Tisza, presidente del Consiglio, risponde che il governo austro-ungarico si preoccupa di trovare, d'accordo colle altre potenze, una soluzione, per quanto sia possibile, durevole, e che i negoziati continuano.

LONDRA, 25. — Camera dei Comuni — Bourke, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, dice che, in seguito a domanda dell'Inghilterra, le sei grandi potenze presentarono ieri una nota collettiva al governo ellenico, dichiarando che non sarà permesso un attacco navale della Grecia contro la Turchia. Soggiunge che la Grecia non ha ancora risposto.

PARIGI, 25. — Camera dei deputati. — È aggiornata la presa in considerazione della proposta di escludere gli operai stranieri dai lavori intrapresi, per conto dello Stato, dei dipartimenti e dei comuni.

La Camera si proroga a giovedì, e quindi la seduta è levata.

BELGRADO, 25. — Zia bey, ministro plenipotenziario del sultano, presentò al governo la risposta della Porta che accetta Bucarest a sede dei negoziati di pace tra la Serbia e la Bulgaria.

HENDAYE, 25. — Le autorità militari delle provincie del Nord della Spagna esercitano un'attiva sorveglianza, temendo disordini. Parecchie guarnigioni sono state cambiate. Si teme seriamente una sommossa militare in alcune provincie meridionali. Si afferma che un deposito di armi e munizioni sia stato scoperto nei dintorni di Oyarzun.

ATENE, 25. — Delyanni conferì lungamente col re che dichiarò dividere i sentimenti della nazione, conformando la sua attitudine a quella del governo, poichè anch'egli è un elleno, come i suoi ministri.

La dichiarazione collettiva delle potenze produsse una effervescenza patriottica, indicibile. La Grecia è indignata di un'ingerenza che attenta all'indipendenza nazionale. Essa respingerà con fermezza l'oltraggio e si consulterà soltanto colla dignità e cogl'interessi dell'ellenismo.

Il popolo del Pireo tenne un *meeting* nel quale votò una risoluzione, con cui felicitando Delyanni per l'attitudine assunta di fronte all'Inghilterra, lo esorta a perseverarvi, sicuro della devozione del popolo alla causa nazionale.

Altri *meetings* d'indignazione sono annunziati in provincia.

ATENE, 25. — Ecco il testo della Nota collettiva che i rappresentanti delle sei potenze hanno diretto iersera al presidente del Consiglio:

« Dietro proposta del governo inglese, le grandi potenze si sono poste d'accordo per incaricare i sottoscritti di fare al governo ellenico la dichiarazione seguente:

« Stante la mancanza di ogni legittimo motivo di guerra da parte della Grecia contro la Turchia, e causa il pregiudizio che una simile guerra recherebbe agl'interessi della pace e segnatamente al commercio delle altre nazioni, nessun attacco navale da parte della Grecia contro la Turchia potrebbe essere ammesso. »

DUNKERQUE, 25. — Il piroscafo *Washington*, della Navigazione generale italiana, proveniente da San Vincenzo, giunse ieri.

BERLINO, 25. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* applaude all'attitudine energica dell'Inghilterra di fronte al governo ellenico e dice che le altre potenze non tollererebbero che la pace venisse compromessa dalla politica incendiaria di un piccolo Stato.

La corazzata *Principe Federico Carlo* sarà prontamente armata per recarsi al Pireo.

LONDRA, 25. — Il *Times* approva la politica di lord Salisbury verso la Grecia; trova la sua condotta conforme alla decisione delle potenze per mantenere la pace, e crede che il ritiro di lord Salisbury in questo momento sarebbe dannoso per l'Europa e per la pace internazionale.

LONDRA, 25. — Il *Daily News* biasima l'attitudine comminatoria di lord Salisbury verso la Grecia, dicendola completamente contraria ai sentimenti del popolo inglese. Soggiunge che lord Salisbury conta sull'appoggio del principe di Bismarck, ma riconoscerà presto non essere l'Inghiltera disposta a subire il governo del gran cancelliere tedesco.

LONDRA, 25. — Il *Times* ha da Vienna:

« I tre imperi e l'Italia si sono messi d'accordo circa i termini della nuova Nota collettiva da dirigersi alla Grecia, alla Bulgaria ed

ala Serbia. L'adesione dell'Inghilterra e della Francia non è stata ancora data, ma è attesa da un momento all'altro. La Nota sarà spedita entro questa settimana. Essa farà risolutamente comprendere ai tre Stati, che se uno di essi rompesse la pace, le potenze non gli permetterebbero di raccogliere dalla sua azione alcuna estensione territoriale, e, in caso di disfatta, non interverrebbero a salvarlo ».

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 25 gennaio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 15.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Rinnovamento della votazione per le nomine delle Commissioni di sorveglianza: sulla Cassa dei depositi e prestiti; sull'Amministrazione del Fondo per il culto, e sull'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico; nomina di un membro della Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati; di un membro della Commissione di vigilanza sul debito pubblico; e di un membro della Commissione di vigilanza sulla Cassa militare.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lascieranno le urne aperte.

Seguito della discussione sul riordinamento della imposta fondiaria.

MINGHETTI, relatore, teme che la discussione fatta fin qui sull'articolo 16, relativo ai fabbricati rurali, anzi che chiarire la questione, l'abbia oscurata. La vera questione è quella di sapere se i fabbricati rurali debbano essere descritti nel catasto urbano o nel catasto rurale; e la Commissione aveva accettata questa seconda ipotesi per non scindere ciò che evidentemente era utile di non disgregare, e per parecchie altre ragioni, che egli enumera.

Nessun criterio di fiscalità ha guidato la Commissione, la quale anzi si è ispirata ai criteri della più rigorosa giustizia. Onde la maggioranza della Commissione rimane ferma nel suo concetto, pur lasciando piena libertà a ciascuno dei suoi membri di votare come crede.

In quanto alla proposta della minoranza della Commissione, egli ne riconosce la semplicità, e quando venisse ai voti non sarebbe alieno dall'appoggiarla.

Non accetta però in nessun modo gli emendamenti degli onorevoli Parpaglia, Romeo e Pasquali.

MESSEDAGLIA, commissario regio, crede anche lui che il sistema della Commissione sia astrattamente il più equo, per quanto non scevro d'inconvenienti. Per altro non è che di poco conto la differenza fra il sistema proposto dalla maggioranza e quello della minoranza della Commissione, almeno rapporto alle conseguenze finanziarie.

Espone partitamente i vari sistemi seguiti in tempi diversi e in vari luoghi per la catastazione dei fabbricati rurali, mostrando che tra di essi non corre generalmente sostanziale differenza.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, consentendo nella convenienza d'incoraggiare l'aumento dei fabbricati rurali, raccomanda alla Commissione ed alla Camera di accogliere la proposta dell'onorevole Sonnino Sidney, aggiungendovi per altro: che il reddito dei fabbricati rurali debba considerarsi compreso in quello dei terreni su cui sorgono.

Alle considerazioni svolte dall'onorevole Pasquali replica che non hanno fondamento i dubbi ch'egli manifestava, onde trova superflui gli emendamenti ch'egli aveva proposti.

MINGHETTI, relatore, dichiara che la maggioranza della Commissione è indifferente ad accettare la proposta dell'onorevole Sonnino o quella dell'onorevole Merzario, dacchè la Camera non accoglie il sistema ch'essa aveva proposto e che le sembra ancora il più logico.

PASQUALI spera che il Ministro delle Finanze confermerà le chiare e soddisfacenti dichiarazioni del Ministro d'Agricoltura, e ritira i suoi emendamenti.

DI SANT'ONOFRIO e PARPAGLIA ritirano i loro emendamenti al primo capoverso dell'articolo.

ROMEO insiste nel concetto espresso dal suo emendamento, secondo il quale tra i fabbricati rurali si comprendono anche quelli destinati all'abitazione di quei piccoli proprietari che dirigono e sorvegliano la coltivazione del proprio podere.

MINGHETTI, relatore, ripete che quell'emendamento sconvolgerebbe il sistema della legge sui fabbricati.

ROMEO mantiene il suo emendamento.

SONNINO SIDNEY non ha difficoltà di accettare l'aggiunta accennata dal Governo, molto più che ravvisa in essa una maggiore garanzia per i contribuenti.

NOCITO giura.

LUALDI desidera che il testo della legge sia chiaro indipendentemente da dichiarazioni ministeriali che gli agenti dello Stato non seguono; non accetta quindi l'emendamento dell'on. Sonnino, al quale preferisce quello dell'on. Merzario.

MERZARIO mantiene il suo emendamento colle modificazioni introdottevi dalla Commissione.

SPIRITO mantiene la sua proposta di esenzione assoluta da ogni imposta dei fabbricati rurali e delle aree.

CARNAZZA-AMARI insiste nel suo emendamento, che esonera parimente dalla stima fondiaria le aree ed i fabbricati rurali.

GIOLITTI e FRANCESCHINI ritirano i propri associandosi all'emendamento dell'on. Merzario.

SONNINO-SIDNEY prega il Governo di sopprimere un'aggiunta che eccita diffidenze, e semplifica la sua proposta riducendola a questi termini;

« I detti fabbricati e le aree che occupano saranno esenti da imposta. »

CARNAZZA-AMARI e SPIRITO accettano questa proposta ritirando le proprie.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, fa notare che non è condizione fiscale, ma una necessità il tener conto del fabbricato come coefficiente del reddito del fondo; perciò considera la clausola accennata come implicita ed accetta l'ultima proposta dell'on. Sonnino-Sidney.

Conferma le dichiarazioni fatte dal suo collega di agricoltura all'onorevole Pasquali.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e commercio, conferma le dichiarazioni del Ministro delle Finanze.

(Non è accettato l'emendamento dell'onorevole Romeo ed approvasi l'articolo 16 coll'emendamento dell'onorevole Sonnino).

PRESIDENTE ricorda che si sono lasciate sospese le disposizioni dell'articolo 14 relative ai fabbricati rurali.

MINGHETTI, relatore, dopo la votazione testè fatta avverte che si deve sopprimere il numero 6 dell'articolo 14, ed aggiungere al numero 3 dello stesso articolo, dopo le parole: « del fondo » le altre: « e dei fabbricati rurali occorrenti ».

(La Camera approva).

CURIONI svolge la seguente aggiunta all'articolo 17 relativo al modo di computare nella stima le acque di irrigazione:

« Pei terreni irrigati saranno fatte le detrazioni richieste dalla manutenzione e conservazione dei canali apportatori delle acque nelle proporzioni spettanti ai terreni stessi. »

CHIMIRRI svolge la seguente proposta:

Emendamento:

« Le acque d'irrigazione s'intenderanno comprese pel loro effetto utile nella stima dei terreni cui servono.

« Nel caso però di terreni irrigati con acque in tutto o in parte di affitto, o « concesse a canone », sarà fatta del reddito una proporzionata detrazione per il costo dell'acqua. »

Aggiunta:

« Nel caso di terreni irrigati con acque proprie la deduzione sarà proporzionata alle spese occorrenti per derivarle e rendere e mantenere il fondo irriguo.

« Non si terrà conto nella stima delle irrigazioni accidentali o fatte con meccanismi ed altri artifici straordinari. »

SORMANI-MORETTI, in assenza dell'on. Pellegrini, prega la Commissione di accettare l'emendamento da questi proposto: « Dopo le parole « di affitto » aggiungere « o consorziali », ed alla fine dello articolo aggiungere « e per le spese e tasse consorziali. »

VOLLARO propone che all'emendamento dell'on. Chimirri si aggiunga: « Nelle acque proprie si comprendono quelle che il proprietario si procura con mezzi meccanici. »

GERARDI, della Commissione, osserva che non si può nella legge fare una specificazione che comprenda ogni singolo caso; molto più che alcune dichiarazioni sono perfettamente superflue, come quelle dell'on. Curioni, che corrispondono perfettamente agli intendimenti della Commissione. Accetta l'emendamento dell'on. Pellegrini, e in parte quello dell'on. Chimirri.

MINGHETTI, relatore, crede che si potrebbe prescindere dall'emendamento dell'onorevole Pellegrini, che è compreso nella parte, che viene accettata, della proposta dell'onorevole Chimirri.

SORMANI-MORETTI prega l'onorevole Minghetti di accettare anche la proposta dell'onorevole Pellegrini.

CHIMIRRI osserva che gli agenti del fisco eseguono le leggi come sono scritte, e quindi prega la Commissione di accettare, oltre il concetto, anche la parola della sua proposta che mantiene.

CURIONI mantiene il proprio emendamento.

SORMANI-MORETTI prende atto delle dichiarazioni dell'onorevole Minghetti, e ritira l'emendamento dell'onorevole Pellegrini.

GERARDI, della Commissione, prega l'onorevole Curioni di non insistere nel suo emendamento dopo le dichiarazioni della Commissione.

Non può accettare la proposta dell'onorevole Di San Giuliano.

MESSEDAGLIA, regio commissario, si associa alle dichiarazioni della Commissione.

CHIMIRRI e CURIONI ritirano le loro proposte.

(È approvato l'articolo 17).

CRISPI chiede di sapere se la Commissione intenda di escludere dal catasto rurale le miniere, cave, torbiere, ecc., che, dall'articolo 46, sembrerebbero dovere essere soggette alla tassa di ricchezza mobile.

GERARDI riepiloga la storia della questione, fino dalla legge del 1855, e dice che la Commissione non ha voluto nè pregiudicarla, nè scioglierla. Dappoichè se pare irragionevole sottoporre alla tassa di ricchezza mobile i redditi di natura fondiaria, non pare corretto comprendere in questa categoria i redditi delle miniere. Quindi la Commissione opina che debba il governo provvedere, in questa parte, con altro speciale disegno di legge; e non è aliena dal prendere in esame le proposte che possano essere poste innanzi.

CRISPI non crede corretto il contegno della Commissione che non ha il coraggio di proporre una soluzione qualsiasi del problema, e lamenta lo stato d'incertezza in cui le industrie delle miniere e delle cave, tonnare e via dicendo, rimarrebbero con loro danno gravissimo. Il codice civile definisce quali siano i beni immobili, fra i quali comprende quelli segnati nell'art. 18; e non comprende come si potrebbe cambiare la loro natura.

Le leggi precedenti li compresero, infatti, nel catasto fondiario, e lamenta che, con eccessivo fiscalismo, si voglia ora fare diversamente. Attenderà le dichiarazioni del governo. (Bene!)

PARPAGLIA svolge la seguente proposta al primo capoverso dell'articolo 18:

« I laghi e stagni da pesca si stimeranno per la loro rendita sulla base della media del dodicennio che precede l'anno della pubblicazione della legge, e saranno detratte:

a) Le spese per la manutenzione dei laghi, stagni e peschiere;

b) Le spese per la pescagione, conservazione e riproduzione del pesce;

c) Le spese per opere e contributi permanenti per opera di difesa, per scolo ed immissione delle acque;

d) Una quota per i danni provenienti da [illegible];

e) Una quota per la manutenzione e riparazione dei fabbricati necessari per le peschiere. »

ZUCCONI propone che alla lettera *b* dell'ultimo capoverso dell'articolo 18 « alle strade vicinali contemplate dall'articolo 19 della legge 20 marzo 1865, allegato *F* », si aggiunga: « non che alle strade che sono a tale uso destinate permanentemente e necessarie alla coltivazione dei fondi. »

FINOCCHIARO APRILE svolge la seguente proposta:

« Le miniere, cave, torbiere, saline e tonnare saranno estimate sulla quantità media della produzione di un decennio, in base ai contratti di affitto, o sopra i registri dei proprietari, se dai medesimi direttamente esercitate; tenuto conto dei prezzi indicati nei listini ufficiali, depurati da tutte le spese, e in mancanza, del giudizio di periti giurati scelti dal presidente del Tribunale di commercio. »

MINGHETTI, relatore, prega che le varie proposte siano mandate alla Commissione che si riserva di riferirne domani.

PRESIDENTE. Lasceremo dunque in sospeso l'art. 18, e procederemo oltre.

BIGLIA FELICE svolge la seguente aggiunta all'art. 19:

« Nelle operazioni di rilevamento sarà di preferenza impiegato il personale tecnico che si renderà disponibile presso il Ministero dei Lavori Pubblici in seguito alla cessione della costruzione delle ferrovie alle Società esercenti.

Dichiara, se così vorrà il Governo, di essere disposto a convertire la sua proposta in un ordine del giorno.

MINGHETTI, relatore, troverebbe pericoloso includere nella legge la proposta dell'onorevole Biglia. Come ordine del giorno, crede che il Governo possa accettarlo.

LAZZARO desidera di avere spiegazioni dal Governo sulla natura dell'Ufficio generale del catasto, che si vorrebbe istituire presso il Ministero delle Finanze.

MINGHETTI, relatore, risponde che la questione dovrà essere portata dinanzi alla Camera, la quale prenderà una decisione in proposito.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, risponde all'onorevole Lazzaro che questo nuovo ufficio non sarà un organo burocratico e che non porterà aumento di spesa.

Dichiara poi di accettare, come ordine del giorno la proposta dell'onorevole Biglia Felice.

BIGLIA FELICE ringrazia l'onorevole Ministro.

CAVALLETTO si associa alla proposta dell'onorevole Biglia, e raccomanda all'onorevole Ministro di scegliere un buon personale per l'ufficio che si vuole istituire.

LAZZARO prende atto delle dichiarazioni del Ministro, augurandosi che vengano mantenute.

PRESIDENTE mette ai voti l'ordine del giorno dell'onorevole Biglia.

(È approvato, come pure l'articolo 19)

Osserva quindi che dopo l'articolo 18 era stato proposto il seguente articolo aggiuntivo:

« In ogni tempo si dovrà concedere un cambiamento di classe o di qualità di coltura ai terreni soggetti alle eruzioni ed attività vulcaniche, qualora fosse constatata notevole variazione di produzione in conseguenza dell'azione del vulcano.

« Oltracciò il reddito imponibile dei terreni medesimi sarà normalmente ridotto di un terzo per gli effetti della fissazione del tributo territoriale.

« Il Governo del Re, uditi i comuni interessati, e previo parere del Consiglio di Stato, determinerà le zone che godranno dei disgravi sanciti dall'articolo precedente.

« Uno speciale regolamento ordinerà la procedura a tenersi per la applicazione delle suespresse disposizioni.

« Della Rocca, Placido, di San Donato, Billi, Vastarini-Cresi, Bonajuto, Cordova, Di San Giuliano, Ungaro, Simeoni. »

MINGHETTI, relatore, prega i proponenti di rimandare questa proposta all'art. 36.

VASTARINI-CRESI acconsente.

Voci. A domani! a domani!

MINGHETTI, relatore, prega coloro che volessero presentare proposte di mandarle in tempo alla Commissione affinchè possa esaminarle.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni.

La seduta è levata alle 6 15.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — All'*Opinione* scrivono da Padova:

La nobile gara di carità cittadina, iniziata dal cav. Eugenio Fuà, per la istituzione di un *Ricovero degli incurabili* continua fra i più facoltosi nostri cittadini.

Infatti, alla somma già raccolta di circa 50,000 lire si aggiungono ora 15,000 lire offerte dal conte Girolamo Giusti, e lire 5000 offerte dal conte Vettore Giusti di Girolamo.

Raccolta dei vini in Francia nel 1885. — Da una pubblicazione officiale del ministero francese rileviamo che il raccolto dei vini nell'anno 1885 è stato tutt'altro che soddisfacente come quantità: infatti non è giunto che a un totale di 28,536,151 ettolitri, con una diminuzione cioè di 5,244,575 ettolitri sul raccolto del 1884, e di 13,672,903 ettolitri sulla media dell'ultimo decennio.

All'opposto in Algeria il prodotto dei vini nel 1885 è stato di 1,018,800 ettolitri, contro 896,000 nel 1884; è in aumento cioè di 122,000 ettolitri.

Gli spacci di bevande a Berlino, ad Amburgo ed a Vienna. — Il *Bulletin de statistique et de législation comparée* scrive che le ultime inchieste amministrative fatte in Germania hanno dimostrato come, a Berlino, nella zona soggetta alla sorveglianza della polizia, vi abbiano 11,169 spacci di bevande, vale a dire il doppio di quanti se ne contavano nel 1870.

Fra le città della Germania in cui abbondano maggiormente le osterie, le birrerie ed i liquoristi primeggia Amburgo, ove si trova uno spaccio di bevande per ogni 71 abitanti.

In Austria, nei dieci distretti o rioni della città di Vienna, furono censiti 3315 spacci di bevande, di cui 600 circa trovansi nel secondo distretto, in cui v'ha il pubblico passeggio del Prater.

Reti caccia-torpedini. — A Kiel si stanno presentemente esperimentando le reti che il capitano Horms ha inventato per dare la caccia alle torpedini.

Coteste reti hanno maglie della larghezza di 15 a 20 centimetri e vuolsi che i risultati delle prove fattene siano soddisfacenti.

Si teme però che la rete possa venire dal tiro facilmente rotta o comunque staccata dalle nasse; nè è escluso il pericolo che si abbia ad avvilupparo attorno all'elice della nave da guerra ed impacciarne il movimento.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	nebbioso	—	3,7	— 2,5
Domodossola	piovoso	—	3,3	— 0,9
Milano	nebbioso	—	1,8	— 1,0
Verona	nebbioso	—	3,2	1,9
Venezia	coperto	calmo	3,7	2,6
Torino	coperto	—	2,7	0,4
Alessandria	nevica	—	1,6	— 0,0
Parma	nebbioso	—	1,7	— 1,2
Modena	coperto	—	4,2	— 1,4
Genova	coperto	calmo	9,0	5,5
Forlì	nebbioso	—	2,7	— 1,8
Pesaro	coperto	legg. mosso	11,2	2,4
Porto Maurizio	1|2 coperto	molto agitato	9,1	5,6
Firenze	coperto	—	9,6	7,2
Urbino	coperto	—	8,1	1,0
Ancona	coperto	—	12,0	7,0
Livorno	1|2 coperto	legg. mosso	12,1	10,0
Perugia	coperto	—	6,4	1,9
Camerino	3|4 coperto	—	6,9	4,0
Portoferraio	3|4 coperto	mosso	13,9	10,3
Chieti	coperto	—	10,1	2,1
Aquila	3|4 coperto	—	5,9	— 2,0
Roma	1|2 coperto	—	12,0	5,0
Agnone	sereno	—	6,3	1,8
Foggia	1|4 coperto	—	12,7	3,3
Bari	1|4 coperto	calmo	12,3	4,2
Napoli	sereno	calmo	11,6	8,2
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	6,9	1,9
Lecce	sereno	—	13,7	5,7
Cosenza	sereno	—	11,6	5,8
Cagliari	1|4 coperto	mosso	15,0	6,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1|2 coperto	calmo	13,3	7,4
Palermo	sereno	calmo	16,5	0,5
Catania	sereno	legg. mosso	13,6	5,3
Caltanissetta	nebbioso	—	8,5	0,5
Porto Empedocle	1|4 coperto	legg. mosso	13,6	7,6
Siracusa	1|4 coperto	calmo	14,0	5,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
25 GENNAIO 1826.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	764,1	763,8	763,0	762,8
Termometro	7,1	12,2	12,3	8,8
Umidità relativa	76	65	66	82
Umidità assoluta	5,70	6,88	7,06	6,97
Vento	calmo	S	SSE	calmo
Velocità in Km.	0,0	16,0	14,5	0,0
Cielo	cumuli densi da N ad W	cumuli vaganti	cumuli parte W	cumuli parte W

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 13,0; - R. = 10,40 — Min. C. — 5,0 - R. = 4,00.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 25 gennaio 1886.

In Europa estesa depressione intorno alla Bretagna, pressione piuttosto elevata sulla Russia. San Matteo 742; Mosca 772.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto salito, pioggia abbondante in Liguria, qualche nevicata al nord; venti qua e là freschi meridionali; temperatura piuttosto aumentata sull'Italia superiore.

Stamani cielo nebbioso e coperto sull'Italia superiore, sereno al sud; venti generalmente freschi, di scirocco lungo la costa tirrenica del 3° quadrante altrove; barometro depresso all'occidente e variabile da 760 a 766 da Portomaurizio alla costa ionica.

Mare molto agitato a Portomaurizio, agitato lungo la costa tirrenica.

Probabilità:

Venti del 3° quadrante freschi o abbastanza forti; cielo vario con qualche pioggia, temperatura mite.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 25 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	97 40	—	—	97 45	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	—	—	99 10	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 80	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	479 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1037 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	625 »	—
Società Gen. di Credito Mob. ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	499 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	740 »	—	—	—	—	—	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	475 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	775 50	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	432 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 07
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — **Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.**

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 97 40, 97 45, 97 50 fine corr.
Banca Generale 624 50, 625 50 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia (azioni stamp.) 1778 fine corr.
Anglo-Romana per l'illum. a Gas 1750 fine corr.
Azioni Immobiliari 775, 776 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 23 gennaio 1886:

Consolidato 5 0[0 lire 97 165.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 995.
Consolidato 3 0[0 nominale lire 63 45.
Consolidato 3 0[0 id. senza cedola del semestre in corso lire 62 16.

V. TROCCHI, *Presidente*.

Per il Sindaco: DEVECCHI.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di seconda Asta *stante la deserzione della prima* (N. 19).

Si fa noto che nel giorno 9 febbraio 1886, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato num. 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, nuovamente all'appalto seguente:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Filetti abbeveratoi	Num.	1130	1	1130	6 50	7345 »	7345 »	800
2	Id. id.	»	1130	1	1130	6 50	7345 »	7345 »	800
3	Id. id.	»	1130	1	1130	6 50	7345 »	7345 »	800

Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dello avviso dato al provveditore della approvazione del contratto — Giorni cinquanta.

A termine dell'articolo 82 del regolamento approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero ad introduzione ultimata ed accettata, ma non mai avanti che sia scaduto il tempo utile stabilito per la consegna delle robe.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli aspiranti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttori o negozianti della specie appaltata, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture della stessa specie per conto dello Stato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione appaltante potranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane, e dalle 1 1/2 alle 3 pomeridiane del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelle che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Sono parimenti a carico del deliberatario, in questa seconda asta, le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Torino, addì 21 gennaio 1886.

5073 *Il Direttore dei conti:* BUZANO.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 97 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 17 febbraio 1884, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del giorno 3 gennaio 1886, n. 16, per la provvista qui sotto descritta, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità da provvedersi	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo per ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Ribassi ottenuti per ogni 100 lire	TERMINE PER LA CONSEGNA da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avv dato al provveditore dell'approvazione del contratt
1	Filotti abbeveratoi	N.	1130	1	1130	6 50	7345 »	7345 »	800	7 50	Giorni cinquanta.
2	Id. id.	»	1129	1	1129	6 50	7338 50	7338 50	800	8 20	
3	Id. id.	»	1129	1	1129	6 50	7338 50	7338 50	800	9 60	
4	Id. id	»	1129	1	1129	6 50	7338 50	7338 50	800	9 80	
5	Id. id.	»	1130	1	1130	6 50	7345 »	7345 »	800	10 20	
6	Id. id.	»	1130	1	1130	6 50	7345 »	7345 »	800	10 75	

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scade alle pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 5 febbraio 1886, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagn colla ricevuta del deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle 8 1/2 alle 11 1/2 antim., e dalle 1 1/2 alle 4 1/2 pomeridiane di tutti i gi non festivi, ovvero presso le Direzioni territoriali d'artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Torino, addì 21 gennaio 1886. 5072 *Il Direttore dei conti:* BUZANO.

UFFICIO LOCALE DI COMMISSARIATO MILITARE IN CAGLIARI

Avviso d'Asta per 2° incanto di 2ª prova

per la provvista di farina abburattata e di cruschello occorrenti per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Cagliari, durante l'anno 1886.

Stante la deserzione dell'incanto d'oggi, si notifica che nel giorno 30 corr., alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) si procederà presso questo ufficio (ex convento di S. Rosalia, via Darsena) avanti il signor capo dell'ufficio, ad un pubblico secondo incanto a partiti segreti nel modo stabilito dall'art. 90 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, per la provvista in un solo lotto di:

2000 quintali circa di farina abburattata al 15 per cento.
80 id. id. di cruschello

Il quantitativo della farina e del cruschello da provvedersi è indicato soltanto in via approssimativa e non tassativa; rimanendo inteso che pel fatto di maggiore o minore provvista effettiva di quella approssimativamente indicata non può derivare alcun diritto di indennità all'Impresa.

Il provveditore sarà tenuto a consegnare i generi nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte sue spese, diligenza e pericolo.

La consegna dovrà effettuarsi a rate eguali e ciascuna pei bisogni d'un trimestre, sarà però in facoltà dell'Amministrazione militare di esigere anticipatamente i versamenti delle rate, limitarne o ritardarne l'introduzione a seconda delle occorrenze del servizio.

Il frumento da impiegarsi per ottenere la farina ed il cruschello dovrà essere di essenza tenera, del peso non inferiore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro e conforme al campione tipo della specie, esistente presso questo Ufficio, chiuso in alberello, e superiormente approvato e firmato dal fornitore sull'apposita polizza.

La macinazione del frumento e la qualità della farina e del cruschello dovranno essere in tutto conformi alle condizioni stabilite dagli articoli 6, 7 e 8 dei Capitolati d'onere.

Il prezzo del cruschello è fissato invariabilmente in L. 9 per quintale, e così non soggetto al ribasso d'asta.

I capitoli d'onere facenti parte integrale del contratto sono visibili presso quest'Ufficio e in tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare del Regno.

Il deliberamento dell'intera provvista seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo sulla farina maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero, ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque, decorribili dalle ore 2 pomeridiane del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire duemila in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore; il quale deposito verrà poi per il deliberatario convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria Provinciale di Cagliari, od in quelle di residenza di tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo e ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

'à in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggel- ι tutte le Direzioni, sezioni ed uffici di Commissariato militare del o, avvertendo però, che non sarà tenuto conto di quelle che non giun- ɪro a quest'ufficio prima della dichiarata apertura dell'asta, e non ro accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito pre- o a cauzione.

'anno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'uf- appaltante purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio tante nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

A termine dell'articolo 82 del regolamento per l'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, si avverte, che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, d'inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., tenuti per questa provvista e andati deserti, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti disposizioni.

Cagliari, 20 gennaio 1886.

Per detto Ufficio
Il Tenente Commissario: MONTANINI.

5074

Deputazione Provinciale della Calabria Ultra I

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'incanto tenutosi oggi, l'appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione delle travate e relative impalcature in ferro sui ponti Amigdalà e Palizzi, nella strada provinciale n. 95 della legge 23 luglio 1881, n. 333, fu provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire 40,418, dietro ribasso ottenuto del 30 per cento sulla somma di lire 57,740, che era stata stabilita per base d'asta.

Si rinnova l'avvertenza che, giusta l'avviso d'asta del 26 dicembre 1885, il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scade il giorno 5 febbraio p. v. alle ore 10 antim. precise.

Chiunque intenda fare detto ribasso può presentare in questo ufficio la sua offerta accompagnata dal deposito e dai certificati prescritti dall'anzidetto avviso d'asta.

Reggio Calabria, 20 gennaio 1886.

5054 Il Segretario: LUCIANI.

Società Cooperativa di Consumo Casciavola

I signori soci sono invitati all'adunanza generale ordinaria che avrà luogo nella sede della Società il 14 febbraio prossimo alle ore 2 pom. per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31 dicembre p. p.
2. Elezione del presidente in sostituzione del signor Gaspero Ferrucci, il quale esce d'ufficio perchè nominato provvisoriamente dal Consiglio in sostituzione del sig. Egisto Terri.
3. Elezione di due consiglieri in sostituzione del sig. Narciso Baldeschi, che esce d'ufficio perchè nominato dal Consiglio a coprire il posto del sig. Gaspero Ferrucci eletto alla carica di presidente; 2° del sig. Angiolo Pierotti dimissionario.
4. Elezione di tre sindaci e due supplenti.
5. Elezione del portabandiera.

Se per difetto di numero legale l'adunanza non avesse luogo nel giorno soprastabilito, s'intende rimessa in seconda convocazione alla domenica successiva 21 febbraio senza ulteriore avviso.

Per l'esame dei libri d'amministrazione come per informazioni rivolgersi alla segreteria.

Casciavola, li 23 gennaio 1886.

Il Presidente: GASPERO FERRUCCI.

5041 Il Segretario: FLAMINIO DI LUPO.

Società Anonima Cooperativa

Per l'Espurgo dei Pozzi Neri in Mantova

Mantova, 21 gennaio 1886.

Onorevole Signore,

È invitata la S. V. a voler intervenire all'adunanza generale degli azionisti che avrà luogo il giorno di giovedì 4 p. v. febbraio, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio della Società, vicolo Cappello, num. 7, per deliberare sopra gli oggetti posti all'ordine del giorno e qui in calce trascritti.

Nel caso di mancanza del numero prescritto dall'art. 31 dello statuto, detta adunanza verrà rimessa al successivo giovedì 11 detto mese, alla stessa ora, e nello stesso locale.

Per il Presidente: LAZZARO NORSA consig.

Oggetti da trattarsi.

1. Resoconto morale del Consiglio d'amministrazione.
2. Rapporto dei signori revisori dei conti relativi alla gestione dell'anno 1885 e conseguente approvazione del bilancio.
3. Completamento delle cariche

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il dì 11 corrente mese, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Alessandria, giusta l'avviso d'asta del 24 dicembre 1885, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un muro di rivestimento della sponda destra del Tanaro nel tratto suburbano di Alessandria, della lunghezza di metri 196 20, misurato al ciglio, con sottostante masso contenuto entro cassero e protetto verso corrente da una gettata di pietra,

venne deliberato per la presunta somma di lire 127,547, dietro l'ottenuto ribasso di lire 4 10 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 29 gennaio corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 24 gennaio 1886.

4893 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

N. 16.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 13 gennaio corrente, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Cremona, giusta l'avviso del 28 dicembre 1885, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'armatura di sponda a difesa di un tratto d'argine maestro di Po, in comune di Spinadesco, e precisamente nella località fronteggiante la cascina Barchessone Baroli, per una lunghezza di metri lineari 500,

venne deliberato per la presunta somma di lire 154,894 78, dietro l'ottenuto ribasso di lire 4 25 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 29 gennaio corrente.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 21 gennaio 1886.

4894 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Banca popolare di Roma

Avviso.

I signori azionisti sono invitati a riunirsi in assemblea (prima convocazione, statuto articoli 30, 32 e 33) il giorno di domenica 31 gennaio corrente, alle ore 9 ant., nella sede della Banca, via in Lucina, n. 17.

Roma, li 23 gennaio 1886.

Il Presidente: VINCENZO GIGLI.

Il Consigliere segretario: GERARDI FERDINANDO.

Ordine del giorno:

Presentazione della situazione al 31 dicembre 1885 e discussione della medesima. 5031

CITTÀ DI VENTIMIGLIA

Avviso di seguito deliberamento.

Con verbale d'incanto in data d'oggi, essendo stato provvisoriamente aggiudicato per l'annua somma di lire centotredicimila cinquanta l'appalto del dazio consumo di questo comune pel quinquennio 1886-1890, si previene che i fatali per l'aumento del ventesimo scadono alle ore dodici suonate del giorno di giovedì 28 corrente gennaio.

Ventimiglia, li 23 gennaio 1886.

5067 Il Sindaco: E. SECONDO BIANCHERI.

N. 17.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 13 gennaio corr., da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Potenza, giusta l'avviso d'asta del 22 dicembre 1885, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Rotonda a Valsinni, compreso fra la sponda sinistra del torrente Ragone e l'abitato di S. Giorgio Lucano, della lunghezza di metri 10,493 46,

venne deliberato per la presunta somma di lire 208,826 10, dietro l'ottenuto ribasso di lire 21 70 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno dell'8 febbraio p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 24 gennaio 1886.

4895 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

AVVISO D'ASTA

Il sindaco della comune di Assoro fa noto al pubblico che, presieduta da lui, o da chi ne farà legalmente le veci, avrà luogo in questo comune, nella sala della Casa comunale, il giorno trentuno gennaio corrente, alle ore dieci antimeridiane, l'asta per la gabella della Zolfara Comunale Vodi, a termini ridotti di giorni cinque, superiormente autorizzata.

La durata del fitto è di anni nove di fermo, e sei di rispetto. L'annua gabella sarà corrisposta in zolfo.

Presso quest'ufficio comunale si può giornalmente avere cognizione delle condizioni della gabella suddetta.

L'asta seguirà col sistema della candela vergine.

Il deposito da farsi dagli aspiranti all'asta è di lire tremila, oltre di lire cinquecento in acconto delle spese d'asta, che verranno liquidate alla registrazione del contratto.

La prima aggiudicazione sarà soggetta ad offerte di ribasso, che non potranno essere inferiori al ventesimo dell'offerta della aggiudicazione preparatoria.

Assoro, 23 gennaio 1886.

5087 Il Sindaco ff.: ALESSANDRO ARCHINA.

Banca Popolare Cooperativa DI ARONA

Arona, 21 gennaio 1886

Onorevole Socio,

Mi pregio partecipare che, con speciale deliberazione del Consiglio d'amministrazione di questa Banca fu stabilito, che l'assemblea generale ordinaria degli azionisti abbia luogo nel giorno di domenica 14 febbraio p. v., alle ore 10 antimeridiane nella Sala del Palazzo comunale, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei sindaci sull'esercizio 1885.
2. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
3. Discussione e approvazione del bilancio 1885.
4. Nomina di 5 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione degli scadenti signori:
   De Vecchi avv. cav. Felice — Vangnia Filippo — Gavirati Andrea — Zonca Luigi — Linga Giuseppe.
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti in sostituzione dei signori:
   Forni Francesco, supplente.
   Giovanelli Carlo, id.
   Schürmann Adolfo, id.
   Brovelli Bartolomeo, effettivo.
   Cavestri Pietro, id.
6. Nomina di 3 Probiviri in sostituzione degli scadenti signori:
   De Martini Carlo — Bortoglio Vittore — Roca-Rey cav. dott. Luigi.

Qualora l'adunanza non potesse aver luogo per mancanza del numero legale d'intervenuti, la seconda convocazione è fin d'ora fissata per la domenica successiva. Colla massima considerazione.

5080 Il Presidente: PIETRO BELLICARDI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che mediante ordinanza in data di oggi l'avv. Antonio Clementi è stato nominato curatore definitivo del fallimento della ditta E. Pascoli e fratelli.

Roma, 21 gennaio 1886.

5016 Il canc. L. Cenni.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO.

Ad istanza del patrimonio De Cinque Quintili il 26 febbraio prossimo avanti la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita in danno di Francesco ed Alessandro Carbonari e Maria Capomaggi vedova Carbonari del seguente fondo:

Utile dominio di una casa posta in Roma nel rione Trastevere, vicolo del Mattonato, n. 14, segnato in catasto nella mappa rione XIII, n. 953 sub. 2.

Roma, 24 gennaio 1886.

5063 Avv. Carlo Piccini.

(2ª pubblicazione)

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che, avanti il Tribunale civile di Velletri, nell'udienza del giorno 3 marzo 1886, ore 11 antimeridiane, ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti fondi, in danno di Argenti Ginevra.

1. Casa in Velletri, nella via del Gesù, nn. 37, 38, segnata in catasto sezione 12ª, nn. 816 sub. 1 e 818 sub. 1, col tributo diretto verso lo Stato di lire 25 19.

2. Casa come sopra, in via Pellicani, n. 12, mappa n. 1424, col tributo diretto verso lo Stato di lire 20 16.

La vendita verrà eseguita in due lotti sul prezzo offerto dall'Istituto espropriante, e cioè pel 1º lotto lire 1511 60, e pel 2º lotto lire 1209 60.

Le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato nella cancelleria.

Velletri, 23 gennaio 1886.

5038 Avv. Pasquale Manzi.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che avanti il R. Tribunale civile di Velletri, nell'udienza del giorno 10 marzo 1886, ore 11 ant., ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, si procederà alla vendita giudiziale al pubblico incanto dei seguenti fondi in danno di Argenti Pietro:

1ª Porzione di casa nella città di Velletri, via San Silvestro, numero 4, mappa sez. 12ª, n. 811 sub. 1 e 812 sub. 1, a forma del certificato catastale, depositato nella cancelleria del Tribunale, gravata dal tributo diretto verso lo Stato di lire 11 25.

2. Casa in via San Silvestro, n. 7, come sopra segnata in mappa, sez. 12ª, n. 819, del tributo diretto verso lo Stato di lire 655.

3. Primo e secondo piano della casa come sopra in via San Silvestro, numero 65, in mappa sez. 12ª, n. 823 sub. 1, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 10 08, ed alle condizioni che seguono:

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto dall'Istituto espropriante, e la vendita sarà eseguita in tre lotti distinti.

Le altre condizioni della vendita trovansi descritte nel bando originale depositato nella cancelleria.

Velletri, 23 gennaio 1886.

5039 Avv. Pasquale Manzi.

Banca Cooperativa di Castelfrentano

AVVISO.

Con deliberazione del giorno 14 corr. questo Consiglio di amministrazione ha deliberato convocarsi pel giorno 7 dell'entrante mese di febbraio, alle ore 9 1/2 ant., l'assemblea generale degli azionisti, nella sede della Banca, strada Rosa, n. 115, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto dell'esercizio 1885;
2. Nomina del presidente e vicepresidente;
3. Nomina di quattro consiglieri scaduti per anzianità ed un supplente;
4. Nomina di tre sindaci;
5. Nomina di quattro membri del Comitato di sconto;
6. Nomina di tre membri del Comitato degli arbitri.

Castelfrentano, li 16 gennaio 1886.

5043 Il Direttore: G. CAPORALI.

DIFFIDAZIONE.

Il sottoscritto avverte chiunque avesse affari con Giuseppe Giovenali negoziante in Selci (Umbria) che non riconoscerà debiti che il Giovenali avesse fatto o facesse in materia commerciale od altro.

Roma, 22 gennaio 1886.

Carlo Savini.

Visto per la verità della firma:

Ettore Urbani

5085 Notaro in Roma.

(1ª pubblicazione)

TRIBUNALE DI CASALE MONFERR.

Dichiarazione di assenza.

Con provvedimento 18 corr., il Tribunale di Casal Monferrato ritenne ammessibile la domanda di dichiarazione di assenza di Caprioglio Giovanni fu Luigi da Terruggia e delegò al signor Pretore di Occimiano di assumere giurate sommarie informazioni sulle notizie che si possono avere del medesimo.

Casale, 19 gennaio 1886.

4956 Dell'Aglio proc.

(1ª pubblicazione)

ESTRATTO DI DOMANDA
per svincolo di malleveria.

Si notifica, per gli effetti di legge, che il signor Enrico Felice da Cerrina, studente in medicina e chirurgia alla Università di Torino, ha inoltrato domanda al Tribunale civile e correzionale di Casale Monferrato, a sensi dell'articolo 38 della legge sul notariato 6 aprile 1879, n. 1817 (Serie 2ª), per lo svincolo della malleveria prestata dal fu notaio Enrico Felice, già residente in Cerrina, per l'esercizio della professione di notaio.

Casale, 18 gennaio 1886.

4978 Giordani vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

A richiesta del signor Paolo Minnetti, domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore Angelo Angelini Rota.

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato, in data di oggi, al signor Biagio Del Pinto, di domicilio ignoto, a termini dell'articolo 141 Codice proc. civ., il ricorso e decreto di sequestro conservativo rilasciato dal pretore di Corneto-Tarquinia li 7 corr. gennaio, e nel tempo stesso l'ho citato a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza del 23 febbraio prossimo, per sentirsi convalidare i sequestri conservativi, eseguiti a suo carico, l'uno presso la provincia di Roma li 20 corrente e l'altro il 22 corrente presso la Cassa Depositi e prestiti del Regno; e sentirsi inoltre condannare al pagamento di lire 1800 dovute come al ricorso, oltre gli interessi e le spese del giudizio.

Roma, 23 gennaio 1886.

5084 Camillo Muzio usciere.

(2ª pubblicazione)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del 4 marzo 1886, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, ad istanza di Ansuini Maria, e per ogni legale effetto Romanelli Lorenzo coniugi, domiciliati a Viterbo, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 21 luglio 1878, rappresentati dal procuratore officioso Angelo avv. Canevari, in danno di Mencacci Serafina vedova Fontana, tanto in nome proprio che come madre tutrice e curatrice di Fontana Giacomo, erede beneficiato di Lorenzo-Maria Fontana e Tuccimei Alberto, contutore e concuratore del medesimo, nonchè lo stesso Giacomo Fontana, divenuto in oggi maggiorenne, domiciliati il Tuccimei in Roma e gli altri a Soriano nel Cimino.

L'incanto degli immobili da vendersi verrà aperto sul prezzo di stima ribassato, cioè di lire 64,644 31 per il 1º lotto e di lire 9003 43 pel 2º. e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Stabili da vendersi.

1º lotto.

Terreno seminativo, seminativo querciato, pascolivo, prativo e seminativo vitato filonato, con case coloniche, posto nel territorio di Soriano nel Cimino, vocabolo S. Lucia, di ettari 119, dec. 3, are 9 e deciare 7, gravato dell'annuo canone a favore della comunità di Soriano di lire 67 27, e dello annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 317 58, segnato in mappa S. Angelo, sezione 3ª, sotto i nn. 570, 571, 572, 574, 575, 576 sub. 1, 2, 577, 578, 579, 580 sub. 1 e 2, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 582, 588, 590, 591, 592, 593, 594, 597, 598, 599, 600 sub. 1 e 2, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 610, 611, 612, 613, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622 sub. 1, 2, 3, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 633, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 651, 654, 655, 656, 879, 880, 881 sub. 1, 2, 882, 883, 884, 1323, 1326 sub. 1, 2, 1327, 1328, 1330, 1333, 1334, 1337, 1486, 1487, 1489, 1490, 1548, 1550, 1551, 1552, 1660, 1601, sezione 1ª, nn. 129 e 186, confinante la strada Ortana, che in piccola parte lo interseca, coi beni della Parrocchia di S. Nicolò, dei fratelli Catalani, della Comunità di Soriano, dei fratelli Ranucci, salvi altri, ecc.

2º lotto.

Casa ed orto, posta in Soriano, contrada S. Agostino, distinta coi numeri civici 59 e 10, segnata in mappa coi numeri catastali 1471 e 1472, confinante il vicolo Caciarozzo, la via di S. Agostino e l'orto, già spettanti ai PP. Agostiniani, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 20 53.

Viterbo, 20 gennaio 1886.

4972 A. avv. Canevari proc.

(2ª pubblicazione)

BANDO
DI VENDITA IMMOBILIARE

Si fa noto al pubblico che, in esecuzione della sentenza emanata dal R. Tribunale civile di Roma li 29 maggio 1885, debitamente notificata agli interessati sull'istanza di Cesare Colasanti, innanzi il sottoscritto notaro dott. Michele Conti, all'uopo con detta sentenza nominato, alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 27 febbraio prossimo, e nello studio di detto notaro, posto in Frascati, via Corso Vittorio Emanuele, n. 81, piano terzo, si procederà alla vendita ai pubblici incanti dell'infradicendo fondo urbano al prezzo d'incanto di lire 421 80, somma eguale a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato e con tutte le condizioni ed obblighi risultanti dal bando già affisso e pubblicato a norma di legge.

Descrizione del fondo.

Casa posta in Monte Porzio Catone (mandamento di Frascati), via Torre Porzio Catone, ai civici nn. 22 e 23, e di mappa catastale n. 58, sezione 1ª, composta di piano terreno e di due camere superiori, confinanti il principe Borghese e Fiorelli Antonino, salvi, ecc.

5062 Dott. Michele Conti notaro.

(2ª pubblicazione)

AVVISO D'ASTA.

3º esperimento.

Si rende noto al pubblico che nel giorno di mercoledì 17 febbraio venturo, alle 11 ant., nell'aula del Tribunale civile di Civitavecchia, in sede commerciale, avanti il sottoscritto giudice delegato, avrà luogo la vendita all'asta pubblica degli infrascritti immobili, ad istanza di Pio Valdambrini, curatore del fallimento di Vincenzo Baghetti, ammesso al gratuito patrocinio con ordinanza 9 febbraio 1885, ed a danno del fallito medesimo.

Descrizione degli immobili posti nella città di Civitavecchia.

1. Dominio utile a terza generazione mascolina del fu Alessandro Genesi, conceduto con istromento 30 ottobre 1789, e dai costui figli Teofanio e Gabriele, alienato a favore di Giuseppe Baghetti fu Giovanni, in virtù d'istromento 31 marzo 1818 a rogito Bartoli notaro in Civitavecchia, della casa con bottega sottostante, con ingresso in via Tiberina e via Paolina, segnata ai civici numeri 291, 4 e 296, e distinta in mappa al n. 267, sezione 1ª, composta di quattro vani al pian terreno con cantina, tre piani superiori ciascuno di quattro vani, con scala comune ad altra proprietà, gravata dell'annuo canone di lire 349 38 a favore del Demanio dello Stato, e confinante coi beni Sabatini, Baghetti Vincenzo e Genesi.

2. Casa posta in via Paolina, distinta coi civici numeri 1, 289 e 290, ed in mappa sezione 1ª coi nn. 449 sub. 1, 216 sub. 1 e 449 sub. 3, composta di quattro piani e cinque vani, compresa la cantina, e confinante coi beni Baghetti Vincenzo, Annovazzi e Genesi.

Condizioni della vendita.

L'incanto verrà eseguito in due lotti e si aprirà sul prezzo di perizia ribassato di tre decimi, a forma del decreto del Tribunale suddetto 21 dicembre u. s., e cioè pel 1º lotto sopra lire 3548 47, e pel 2º lotto sopra lire 3626 28

Le altre condizioni trovansi riportate nel bando depositato in questa cancelleria.

Civitavecchia, 21 gennaio 1886.

5022 Il giudice delegato: Puccini.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

EMISSIONE

(Mod. **B.** Reg.to art. 22).

del mese di dicembre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 31,986,989 53	L. 40,556,878 43	L. 16,145,450 »	L. 16,184,200 82	L. 27,363,586 94	L. 29,928,761 94	L. 5,016,940 98	L. 5,219,290 98
L. 36,893,370 83		L. 33,251,852 75		L. 32,681,454 65		L. 3,878,438 74	
» 4,021,917 86		» 2,094,897 08		» 2,450,483 95		» »	
L. 40,915,288 69		L. 35,346,749 83		L. 35,131,968 60		L. 3,878,438 74	
L. »	L. 40,915,288 69	L. »	L. 35,346,749 83	L. »	L. 35,132,450 34	L. »	L. 3,878,438 74
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 481 74		L. »	
	L. 5,987,052 »		L. 191,873 65		L. 7,316,368 40		L. 4,273,962 05
L. »		L. »		L. 1,028,933 »		L. »	
» 8,739,233 92	L. 16,835,722 01	» »	L. 4,151,903 »	» 60,700 70	L. 1,134,141 78	» 85,980 04	L. 125,980 04
» 30,006 77		» 4,151,903 »		» 44,508 08		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,185,919 »		L. 123,853 68		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 584,809 60	L. 3,727,739 61	» 248,979 20	L. 372,832 88	» 250,195 16	L. 1,490,104 43	» »	L. 1,861,169 84
» 957,011 01		» »		» 861,643 12		» 1,455,034 84	
	L. 18,678,305 02		L. 12,506,955 33		L. 11,599,278 47		L. 10,306,561 14
	» »		» 2,783,937 08		» 1,859,080 37		» 17,682 21
	» 26,763,432 14		» 6,247,375 »		» 16,939,215 75		» 17,261,998 20
	» »		» »		» »		» »
	» 4,736,562 14		» 6,735,650 90		» 12,004,398 38		» 153,102 55
	L. 158,200,980 04		L. 84,521,478 49		L. 117,403,799 86		L. 43,098,185 75
	» 2,220,106 88		» 1,487,404 61		» 1,370,693 67		» 317,998 56
	L. 160,421,086 92		L. 86,008,883 10		L. 118,774,493 53		L. 43,416,184 31
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 410,000 »
L. 63,000,000 »	L. 71,030,600 »	L. 41,933,876 »	L. 43,576,210 »	L. 38,080,719 62	L. 42,577,451 »	L. 14,793,270 »	L. 14,793,270 »
8,030,600 »		» 1,642,334 »		» 4,496,731 38		» »	
	L. 1,030,366 29		L. 1,275,472 18		L. 30,519,847 07		» 12,281 32
	» 19,895,240 »		» 12,819,207 17		» »		» 289,205 10
	» 26,763,432 14		» 6,247,375 »		» 16,939,215 75		» 17,261,998 20
	» »		» »		» »		» »
	» 5,020,717 91		» 1,671,223 35		» 11,353,355 70		» 5,335 73
	L. 157,082,779 34		L. 83,924,362 33		L. 116,389,869 52		L. 42,772,090 35
	» 3,338,307 58		» 2,084,520 77		» 2,384,624 01		» 644,093 96
	L. 160,421,086 92		L. 86,008,883 10		L. 118,774,493 53		L. 43,416,184 31
	L. 15,470,860 »		L. 11,879,925 »		L. 19,678,705 »		L. 4,550,000 »
	» 4,651,490 »		» 3,025,065 »		» 2,160,775 »		» 450,000 »
	» 1,041,480 »		» 322,945 »		» 748,592 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 31,955 03		» 0 82		» 2,439 94		» 240 90
	» 6,708,654 50		» 417,500 »		» 4,318,930 »		» 500 »
	» 4,082,550 »		» 500,015 »		» 454,145 »		» 16,200 »
	L. 31,986,989 53		L. 16,145,450 82		L. 27,363,586 94		L. 5,016,940 98
	» »		» »		» »		» »
	» 3,357,646 45		» »		» »		» »
	» 5,131,425 »		» 38,750 »		» 2 565,175 »		» 202,350 »
	» 80,817 45		» »		» »		» »
	L. 40,556,878 43		L. 16,184,200 82		L. 29,928,761 94		L. 5,219,290 98

ISTITUTI DI

(*Segue*) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 31

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Biglietti in circolazione.				
VALORE.	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
D Lire 25	484,119	L. 12,102,975 »	381,564	L. 9,539,100 »
» 50	1,806,445	» 90,322,250 »	785,510	» 39,275,550 »
» 100	1,642,307	» 164,230,700 »	739,550	» 73,955,000 »
» 200	»	» »	89,273	» 17,854,600 »
» 500	310,187	» 155,093,500 »	76,862	» 38,431,000 »
» 1000	151,978	» 151,978,000 »	30,616	» 30,616,000 »
Totale		L. 573,727,425 »		L. 209,671,250 »
Biglietti di tagli da levarsi di corso.				
Da cent. 0 50	»	L. »	254,278	L. 127,139 »
Da Lire 1 »	»	» »	»	» »
» 2 »	»	» »	702	» 1,414 »
» 5 » *(Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	6/20 28/10	» 2,128 »	24,212	» 121,060 »
» 10 » *(Cessata Banca di Genova* da L. 1000*)* (1)	24	» 24,000 »	1,775	» 17,750 »
» 20 »	»	» »	2,645	» 52,900 »
» 25 »	7,529	» 188,225 »	»	» »
» 40 »	1,002	» 40,080 »	»	» »
» 250 »	59	» 14,750 »	202	» 50,500 »
Meno biglietti della Banca Romana immobilizzati lire 4,500,000				L. 210,042,013 »
			Meno biglietti Banca Romana	» 3,064,475 »
Totale		L. 573,996,608 »		L. 206,977,538 »
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 569,496,608 »	è di uno a 3 796	» 206,977,538 »	è di uno a 4 24
Il rapporto fra la riserva	» 222,262,864 28		» 130,919,066 85	
e la circolazione	» 569,496,608 »	è di uno a 2 562	» 206,977,538 »	è di uno a 1 58
Il rapporto fra la riserva	» 222,262,864 28		» 130,919,066 85	
e la circolazione	» 569,496,608 »		» 206,977,538 »	
e gli altri debiti a vista	» 63.416,941 06		» 59,023,070 05	
Totale	» 632,913,549 06	è di uno a 2 847	» 266,000,608 05	è di uno a 2 03
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884 e la corrispondente riserva:				
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »	
e la circolazione	» 518,372,724 07	è di uno a 3 455	» 143,599,242 »	è di uno a 2 94
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »		» 67,540,770 85	
e la circolazione	» 518,372,724 07	è di uno a 3 455	» 143,599,242 »	è di uno a 2 12
Il rapporto fra la riserva	» 171,138,980 35		» 67,540,770 85	
e la circolazione	» 518,372,724 07		» 143,599,242 »	
e gli altri debiti a vista	» 63,416,941 06		» 59,023,070 05	
Totale	» 581,789,665 13	è di uno a 3 399	» 202,622,312 05	è di uno a 3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.				
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. % 5 %		p. % 5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 1/2 %		» »		» 5 »
Per le anticipazioni su sete		» 5 %		» »
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		» »		» 4 e 6
Sui conti correnti passivi		» 1 1/2 %		» 2 1/2 3
Prezzo corrente delle azioni		L. 2,243 50		L.
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		» 11 06		» »

(a) Carta nominativa lire 47,163,459 99.

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art 22).

del mese di dicembre dell'anno 1885.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
255,644	L. 6,391,100 »	269,488	L. 6,737,200 »	141,234	L. 3,530,850 »	»	L. »
83,274	» 4,163,700 »	169,946	» 8,497,300 »	173,430	» 8,671,500 »	43,151	» 2,157,550 »
135,009	» 13,500,900 »	69,369	» 6,936,900 »	90,484	» 9,048,400 »	36,087	» 3,608,700 »
64,447	» 12,889,400 »	9,647	» 1,929,400 »	35,276	» 7,055,200 »	12,513	» 2,502,600 »
37,219	» 18,609,500 »	20,526	» 10,263,000 »	16,910	» 8,455,000 »	12,991	» 6,495,500 »
15,246	» 15,246,000 »	9,084	» 9,084,000 »	5,657	» 5,657,000 »	»	» »
	L. 70,800,600 »		L. 43,447,800 »		L. 42,417,950 »		L. 14,764,350 »
145,800	L. 72,900 »	127,764	L. 63,882 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,668	» 35,668 »	93,480	» 93,480 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,133	» 28,266 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,340	» 11,700 »	3,045	» 15,225 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	994	» 9,940 »	1,043	» 10,430 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	361	» 7,220 »	605	» 12,120 »	1,446	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 43,576,210 »		L. 42,577,451 »		L. 14,793,270 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 » » 71,030,600 » è di uno a 3 38	L. 15,000,000 » » 43,576,210 » è di uno a 2 905	L. 12,000,000 » » 42,577,451 » è di uno a 3 548	L. 5,000,000 » » 14,793,270 » è di uno a 2 95
» 31,986,989 53 » 71,050,600 » è di uno a 2 22	» 16,145,450 » » 43,576,210 » è di uno a 2 699	» 27,363,586 94 » 42,577,451 » è di uno a 1 555	» 5,016,940 98 » 14,793,270 » è di uno a 2 94
» 31,986,989 53 » 71,030,600 » » 1,030,866 29	» 16,145,450 » » 43,576,210 » » 1,275,472 »	» ~~42,577,451 94~~ » 80,519,847 07	» 5,016,940 98 » ~~12,281 32~~ »
» 72,060,966 29 è di uno a 2 25	» 44,851,682 » è di uno a 2 778	» 73,097,298 07 è di uno a 2 671	» 14,805,551 32 è di uno a 2 95
L. 21,000,000 » » 63,000,000 » è di uno a 3 »	L. 15,000,000 » » 41,783,876 » è di uno a 2 785	L. 12,000,000 » » 38,080,719 62 è di uno a 3 173	L. » » » è di uno a » »
» 23,956,389 53 » 63,000,000 » è di uno a 2 63	» 14,353,116 » » 41,783,876 » è di uno a 2 911	» 22,866,855 56 » 38,080,719 62 è di uno a 1 665	» » » » è di uno a » »
» 23,956,389 93 » 63,000,000 » » 1,030,866 29	» 14,353,116 » » 41,783,876 » » 1,275,472 »	» 22,866,855 56 » 80,080,719 62 » 80,519,847 07	» » » » » »
» 64,030,366 29 è di uno a 2 67	» 43,059,348 » è di uno a 3 »	» 68,600,566 69 è di uno a 3 »	» » è di uno a » »
p. % 5 » » 5 » » 5 » » » » » 2 »	p. % 5 » » » » » » » » » » » 2 e 2 ½ %	3 m. 4 m. p. % 4 ¾ 5 ¼ 5 » » 5 » » » » » 2 ½ » »	p. % 5 » » 5 » » » » » » » » 2 50
L. 1,150 »	L. 1,045 »	L. »	L. 520 »
» 4 57	» 5 %	» »	» 5 »

(4991, 4992, 4993, 4994, 4995, 4996)

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PERUGIA (18ª)

Avviso di seconda Asta

per la provvista periodica del grano occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Perugia.

Si notifica che nel giorno 3 febbraio venturo, ad un'ora pomeridiana si procederà presso questa Sezione (piazza del Municipio nel palazzo Friggeri, n. 12, primo piano), avanti al signor capo sezione, ad un pubblico incanto a partiti segreti, o nei modi previsti dal titolo 2° del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, n. 3074 per l'amministrazione e la Contabilità dello Stato, per le seguenti provviste:

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per ogni lotto	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
	Qualità	Quantità in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Perugia	Nostrale	3000	30	100	5	L. 200

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei locali dell'Amministrazione militare, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Termine utile per la consegna. — Le consegne dovranno farsi in cinque rate eguali, ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del *tempo utile* tra la prima e la seconda e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1885, del peso non minore di chil. 78 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Sezione, ed alle condizioni dei capitoli speciali.

I capitoli speciali e generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Sezione e in tutte le altre Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali verranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il procitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso [illegible] del provvisorio delibe-[illegible]

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a far partito, dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 200 in valuta legale, o in rendita dello Stato al portatore, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva; avvertendo che tale deposito dovrà effettuarsi o nella Tesoreria provinciale di Perugia, od in quelle ove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, e non già in carta comune con marca da bollo, ed inoltre in pieghi suggellati con bollo a ceralacca.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I partiti condizionati o per telegramma non saranno ammessi.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali, Sezioni staccate od uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Sezione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni parte regolari, e sia contemporaneamente in possesso dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

A termine dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale*, di registro, ecc., sono a carico dei deliberatari, giusta le vigenti disposizioni.

Perugia, 23 gennaio 1886.

Per detta Sezione
Il Sottotenente commissario: ROLLI.

5077

COMUNE DI URBANIA

AVVISO.

Deliberatosi in via provvisoria l'appalto quinquennale del dazio consumo governativo e addizionale ed altri dazi comunali per la somma di lire 64,550, si notifica essere concessi altri giorni cinque da oggi ossia a tutto il mezzogiorno del 26 corrente per presentare offerte di miglioramento non inferiori ad un ventesimo di detta somma.

Dette offerte redatte in carta da bollo da lira una dovranno essere accompagnate da certificato di deposito di lire 1000 in questa Cassa esattoriale.

Il capitolato d'appalto è sempre visibile in questa segreteria nelle ore di ufficio.

Urbania, 20 gennaio 1886.

IL SINDACO ff.

5075

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 25 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 75,623 49, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi oggidì per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla fornitura e posa in opera degli scambi necessarii a completare l'armamento delle stazioni comprese sui tronchi da Belluno a Feltre della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso,

si procederà alle ore dieci antimeridiane del 4 febbraio p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti il prefetto, o chi per esso, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il miglior offerente in [illegible] della presunta somma di lire 71,653 26, [illegible] prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta da bollo (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti; ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 settembre 1885, colle modificazioni in data 1° dicembre detto anno, visibili assieme alle altre carte del progetto in questo ufficio.

La fornitura e posa in opera degli scambi dovrà essere ultimata nel termine di tre mesi e mezzo dal giorno in cui si impartirà l'ordine di esecuzione dei lavori.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua voce i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4600 ed in lire 9300 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Belluno, 16 gennaio 1886.

4977

Il Consigliere delegato ai contratti: A. MIARI.

BANCA DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

Società Anonima — *Capitale versato lire 150,000*

Sede in Sarzana.

A norma dell'art. 21 dello statuto sociale, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 13 febbraio prossimo venturo, a ore 2 pomeridiane, nel locale della Banca, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Resoconto 1885.
2. Nomina di 6 consiglieri.
3. Nomina di 3 sindaci effettivi.
4. Nomina di 2 sindaci supplenti.

In caso di mancanza di numero legale, l'adunanza avrà luogo il giorno successivo, alla stessa ora.

Sarzana, 22 gennaio 1886.

Il Presidente: Cav. avv. LUIGI FIORI.

5091 Il Segretario: Not. CESARE POLI.

Banca Lomellina « Vigevano »

Capitale lire 2,000,000 — Fondo di riserva lire 700,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 22 febbraio, alle ore 10 antimeridiane, a Vigevano, nella casa di proprietà della Banca.

Ordine del giorno:

Relazione del Consiglio d'amministrazione.
Relazione dei sindaci.
Approvazione del bilancio e fissazione del dividendo.

Vigevano, li 24 gennaio 1886.

5096 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI MIGLIONICO

PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della riscossione del dazio governativo ed addizionali comunali sui generi di consumo pel quinquennio 1886-1890.

Si fa noto al pubblico che nel giorno primo del prossimo venturo mese di febbraio, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in questo palazzo municipale, ed avanti il signor sindaco, agl'incanti per l'appalto suddetto in aumento all'annuo corrispettivo di lire ottomila cinquanta (L. 8050), con le seguenti norme e condizioni:

1. L'incanto sarà tenuto col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza delle prescrizioni del regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

2. L'incanto avrà luogo a termini abbreviati, al pari che quello pel miglioramento del ventesimo.

3. Le offerte saranno garentite, ai sensi dell'art. 2° del capitolato, oltre al deposito della somma di lire duecento per spese d'asta, il quale sarà fatto in mano del sottoscritto segretario.

4. Le offerte di aumento alla suddetta somma di lire 8050 annue non saranno minori del due per cento; però le prima voce di aumento non sarà maggiore del venti per cento. Non saranno ammesse offerte condizionate, quelle per persone da dichiararsi, e nè quelle espresse in termini generali.

5. L'aggiudicazione avrà luogo, semprechè vi sieno stati almeno due offerenti, a favore di colui che avrà fatta migliore offerta alla estinzione dell'ultima candela vergine.

6. Per l'aggiudicazione provvisoria è indicata l'osservanza dell'art. 36 della vigente legge sul registro, e gli aggiudicatari provvisori pagheranno ancora le spese di spedizione dei verbali all'uffizio del registro.

7. Gli offerenti ed il garante solidale debbono essere persone idonee, probe e di fiducia del sindaco, oltre quanto è stabilito nel capitolato sul garante solidale. Essi devono essere qui domiciliati, e se avessero altrove il loro domicilio, devono qui eleggerlo presso la casa comunale.

8. L'aggiudicatario s'intenderà immesso nei suoi dritti dal dì della definitiva aggiudicazione, e da allora pagherà la rata dell'annuo canone, che sarà per risultare dagl'incanti. Egli perciò non avrà alcun dritto sulle somme che quest'Amministrazione comunale si troverà riscosso ed incassate fino a quell'epoca.

9. Il capitolato o la tariffa inerenti all'appalto in obbietto sono visibili in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio durante il termine degli incanti.

10. Le spese tutte dell'asta e degli ulteriori atti sono a carico dell'aggiudicatario.

11. Il termine per l'offerta dell'aumento non minore del ventesimo scade nel dì sei del suddetto mese di febbraio, alle ore due pomeridiane.

Miglionico, 22 gennaio 1886.

5099 Il Segretario comunale: BILOTTA.

Esattoria comunale di Alatri

Avviso d'Asta

Il sottoscritto esattore comunale di Alatri fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 15 febbraio 1886, ed, ove occorra il secondo o terzo incanto, nei giorni 20 e 25 febbraio, innanzi questa R. Pretura, avrà luogo la seguente vendita d'immobili, a danno di Vinciguerra Scipione fu Bernardo:

1. Stalla e fienile in via di Civitillo n. 18, di 2-piani e 2 vani, a confine con la detta via, Piccirilli Vincenzo e Seminario, in mappa sez. 13ª, n. 777, col reddito di lire 30, prezzo lire 225.

2. Terreno seminativo in contrada S. Gregorio, della estensione di tavole 2 90, in mappa sez. 7ª, n. 577, confinanti strada, Lisi Marta, Ospedale, estimo scudi 11 74, prezzo lire 85 60.

Gli immobili saranno aggiudicati al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite mediante deposito del 5 per cento del prezzo stabilito.

Il deliberatario deve pagare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e pagare altresì tutte le spese d'asta, registro, inserzione e contrattuali.

Alatri, li 24 gennaio 1886.

5065 L'Esattore: G. DE-PERSIIS.

Amministrazione Provinciale di Salerno

Avviso d'Asta

Rimasto deserto l'incanto, di cui nel precedente avviso del dì 8 andante mese, a dì 30 gennaio 1886, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto, o di chi per lui, si procederà ai pubblici incanti ad offerte segrete per l'appalto di mantenimento della strada Capraccio-Stio, lunga metri 34,900 per annue lire 9074, cioè lire 260 a chilometro.

L'appalto seguirà per schede segrete: durerà anni sei dal giorno della consegna.

I concorrenti dovranno presentare nel giorno ed ora suindicata in piego suggellato le loro offerte in iscritto, che, per esser valide, dovranno:

1. Essere su carta da bollo da lire 0 50.
2. Esprimere in esteso le cifre del prezzo pel quale s'intende assumere l'appalto.
3. Garentirsi con deposito di lire 2000 per cauzione provvisoria e garenzia dell'asta.
4. Corredarsi di regolare certificato d'idoneità.

Fra giorni cinque dall'aggiudica l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni dieci e scadranno nel giorno 9 febbraio 1886.

Si procede con termini abbreviati per deliberazione della Deputazione provinciale del 7 corrente mese.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, o se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, li 19 gennaio 1886.

4990 Il Direttore degli Uffici provinciali: AQUARO.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Braidese

SOCIETÀ ANONIMA CON SEDE IN BRA

Capitale sottoscritto e versato lire 500,000.

A sensi dell'art. 30 dello statuto, gli azionisti sono convocati in assemblea ordinaria pel giorno 14 febbraio 1886, alle ore 9 ant., nella solita sala delle Scuole, in via Moffa di Lisio.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei sindaci.
3. Deliberazioni sul rendiconto dell'esercizio 1885.
4. Nomina d'amministratori.
5. Nomina dei sindaci.

In conformità dell'art. 29 dello statuto, hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di cinque azioni almeno, depositando i titoli alla sede della Banca non più tardi del giorno 9 febbraio.

Qualora in questa prima adunanza non si potesse deliberare per mancanza di numero legale dei soci, la seconda adunanza avrà luogo il giorno 21 febbraio stesso anno.

Bra, 18 gennaio 1886.

Per l'Amministrazione
Il Direttore: GIOVANNI ROVELLI.

5046

MUNICIPIO DI BARLETTA

Appalto per la costruzione di una via coverta nel lato orientale del teatro Curci, pel presuntivo ammontare di lire 51,404 78 in seguito alla deserzione d'asta avuta luogo nel 22 corrente.

Dalle ore 11 ant. del giorno 5 entrante febbraio si procederà, su questo Palazzo municipale, ad un secondo pubblico incanto per l'appalto dei suddetti lavori, a termini abbreviati, giusta autorizzazione superiormente concessa.

L'aggiudicazione seguirà col metodo della candela vergine a favore dell'ultimo e migliore offerente, a pubblica licitazione, in ribasso di un tanto per cento sull'ammontare generale dell'opera qualunque sarà il numero dei concorrenti, e salvo la offerta di ventesimo sino a tutto il mezzodì (tempo medio di Roma) del 10 stesso entrante mese di febbraio.

Non saranno accettate nella gara offerte di ribasso inferiori all'uno per cento.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un fideiussore solidale e solvibile di soddisfazione della Giunta, e depositare una cauzione di lire 5000 in contanti o titoli di rendita al portatore, al corso di Borsa, secondo l'ultimo listino, o in biglietti di tenuta sottoscritto da persona di soddisfazione della stessa Giunta, ol re a lire 500 per anticipo di spese e tasse di registro.

Dovranno inoltre presentare un certificato d'idoneità ai lavori che si appaltano, rilasciato dal sindaco del comune ove dimorano, o pure un capomaestro munito del certificato suddetto.

Il pagamento dei lavori sarà fatto nel seguente modo:

Lire 20,000 nel corso dei lavori, a base di scandagli non minori di lire 4000, senza tenersi conto degli ammanimenti:

Lire 5000 alla consegna dell'opera al Municipio.

Il saldo al termine dell'anno decorribile dalla suddetta consegna.

I pagamenti suddetti saranno fatti con le proporzionali deduzioni del ribasso d'asta. Sulla somma residuale dopo la consegna dell'opera sarà corrisposto l'interesse del cinque per cento decorribile sempre dalla consegna medesima.

Tutte le spese d'asta, del relativo contratto e tasse di registro sono a carico dell'aggiudicatario.

Sono a tutti visibili nell'ufficio comunale il progetto d'arte, tipi, disegni e capitoli di appalto.

Barletta, 26 gennaio 1886.

Il Segretario comunale: F. GIRONDI.

5092

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge 25 giugno 1865, num. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il Prefetto della provincia di Roma, con decreto in data 19 giugno 1885, numero 2054, Divisione 2ª, ha decretata l'espropriazione ed autorizzato il Municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

1. Porzione di casa, posta in Roma nel vicolo Capocciuto, al civico n 30, descritta in censo rione XI, mappa n. 219, confinante con Dell'Ariccia, Scuola Castigliana o detto vicolo, di proprietà di *Abramo Di Segni fu Servadio*, per l'indennità stabilita di lire 1700 (lire millesettecento).

2. Intera casa, posta in Roma nel vicolo Capocciuto, ai civici nn. 6, 8 e 9, descritta in censo rione XI, mappa n. 232, confinante Sermoneta, detto vicolo e le case già demolite dall'Ufficio Governativo del Tevere, di proprietà della *Compagnia Israelitica Kez-Kaym*, per l'indennità stabilita di lire 23,500 (lire ventitremila cinquecento).

3. Bottega, posta in Roma, via Fiumara, al civico n. 93, descritta in censo rione XI, mappa n. 301 sub. 6, confinante con le Scuole Siciliana e Catalana e detta via, di proprietà di *Benedetto Zevi fu Tranquillo*, per l'indennità stabilita di lire 1550 (lire millecinquecentocinquanta).

4. Porzione di casa, posta in Roma nel vicolo Capocciuto, numero civ. 31, descritta in mappa n. XI, n. 219, confinante Di Segni, Sermoneta e detto vicolo, di proprietà di *Abramo, Aronne e Samuele Dell'Ariccia fu Rubino*, per l'indennità stabilita di lire 2000 (lire duemila).

5. Parte di casa, posta in Roma in via Fiumara, ai civici nn. 129 e 132, descritta in censo rione XI, mappa 235 sub. 2, confinante Esdra Giacomo, Di Segni, detta via, di proprietà di *Rebecca e Virginia Spizzichino fu David-Pace, Angelo, David, Graziano e Giuditta Scazzocchio fu Sabato*, per l'indennità stabilita di lire 3200 (lire tremiladuecento).

6. Porzione di casa, posta in Roma nel vicolo Capocciuto, al civ. n. 26, descritta in censo rione XI, mappa num. 222 1|2 sub. 2, confinante Di Cave Eleonora, Di Segni e detto vicolo, di proprietà della *Scuola Castigliana Israelitica*, per l'indennità stabilita di lire 2000 (lire duemila).

5079 Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

AVVISO

per scadenza di fatali e miglioramento del ventesimo.

Essendosi proceduto all'incanto per l'appalto del dazio consumo pel quinquennio 1886-90, oggi stesso, giusta l'avviso del 15 corrente gennaio, si fa noto che il medesimo si è aggiudicato per lire ottantottomila cinquecento all'anno; oltre alle lire 5000 annue pel quatriennio 1887, 1888, 1889, 1890, aumentate in proporzione dell'aumento avvenuto odiernamente, al signor Tricarico Vito Leonardo di Vito Giuseppe.

Il termine utile per prodursi il miglioramento non inferiore al ventesimo di un tal prezzo annuale, per termini abbreviati, scadrà alle ore tre pomeridiane del giorno 29 corrente mese di gennaio.

Palo del Colle, 22 gennaio 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: F. MASTROMATTEO.

5042 Il Segretario comunale: G. FIORENTINO.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso di seguito deliberamento.

Per l'incanto tenutosi il giorno 23 andante gennaio in questa Prefettura, come dall'avviso pubblicato li 11 stesso mese, lo appalto dei lavori e delle opere occorrenti alla sistemazione di un tronco del torrente Torello, a difesa dell'abitato omonimo nell'Agro Nocerino, è stato provvisoriamente aggiudicato per la presunta somma di lire 42,515 20, netto dell'offerto ribasso di lire 36 per cento sulla somma di lire 66,430, a base d'asta.

Il termine utile per presentare offerte non inferiori al 20° di ribasso scadrà a mezzogiorno di lunedì 1° del prossimo febbraio.

Le offerte dovranno essere accompagnate dalla dichiarazione di deposito di lire 3000 e dai certificati richiesti con l'avviso sopra indicato.

Salerno, 27 gennaio 1886.

5069 Il Segretario delegato: G. CASSELLA.

(1ª pubblicazione)

DICHIARAZIONE DI ASSENZA.

Il Tribunale civile d'Ivrea con sentenza 7 gennaio 1886 resa sull'istanza di Perono Biachiardo Maria Lucia e Virginia, sorelle fu Bartolomeo, moglie la prima di Truffa Giovanni, residente col marito in Frassinetto Canavese, e la seconda di Raveri Angelo, residenti col marito in Padova, ammesse al gratuito patrocinio con decreto 10 marzo 1885, ha dichiarato l'assenza di Perono Biachiardo Michele Gaudenzo fu Bartolomeo, già residente in Frassinetto Canavese, mandando la sentenza stessa notificarsi e pubblicarsi a mente di legge.

Ivrea, 20 gennaio 1886.

5070 Causidico PIETRO COPPA.

R. TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Si rende noto che con atto 11, 16 gennaio 1886, uscieri Paporozzi e Mei, Maria Raspini vedova Pangrazi, ammessa al gratuito patrocinio con deliberazione 26 gennaio 1885, rappresentata dal sotto proc. ha citato dinanzi il Tribunale di Viterbo Cesare Pangrazi, di domicilio ignoto, insieme a Maria-Grazia e Vittoria Pangrazi per l'udienza del giorno 18 febbraio 1886, chiedendo la condanna al pagamento di lire 9675, in restituzione della dote costituitale con atto 21 ottobre 1883.

5064 Avv. F. LUDOVISI.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Dal sottoscritto vicecancelliere della Pretura suddetta si rende noto che con atto del giorno 22 corrente mese il signor Pozzi Antonio fu Attilio, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 4, dichiarava di accettare, nell'interesse del minorenne suo fratello Pozzi Annibale, del quale è tutore, la eredità col beneficio della legge e dell'inventario, lasciata *ab intestato* ad esso minore da Elisabetta Traversini vedova Pozzi, morta in Roma il 28 ottobre 1885, nel suo ultimo domicilio in via del Corso, n. 4, madre del detto minorenne.

Dalla cancelleria della Pretura di Roma, li 23 gennaio 1886.

5036 Il vicecancelliere F. MASINI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO in Roma.

Si annunzia che mediante sentenza in data di oggi è stato dichiarato il fallimento di Lupacchini Giuseppe fu Leone, commerciante di chincaglierie e novità, con negozio in Roma, via del Corso, n. 276; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Marino Morelli, e nominato curatore provvisorio l'avv. Alessandro Annibaldi, domiciliato in via Cartari, n. 6; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 12 febbraio p. v., ore due; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 22 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di lunedì 14 marzo p. v., ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 23 gennaio 1886.

5101 Il cancelliere L. CENNI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Leonardo Ascoli, commerciante di mercerie in Roma, con negozio in via Urbana, n. 139; che alla relativa procedura è stato delegato il giudice Tommaso Rey, e nominato curatore provvisorio l'avv. Ernesto Garroni, dimorante in via del Gambero, n. 23; che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di lunedì 8 febbraio p. v., ore due; che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 20 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di mercoledì 10 marzo, ore due, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 21 gennaio 1886.

5015 Il canc. L. CENNI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.